



Banca Popolare di Cividale

Gruppo Banca Popolare di Cividale

**NUOVE DISPOSIZIONI DI VIGILANZA PRUDENZIALE PER LE
BANCHE**

INFORMATIVA AL PUBBLICO

(Titolo IV - Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006)

Informazioni al 31 dicembre 2012

Indice

Introduzione	2
TAVOLA 1 - Requisito informativo generale	3
TAVOLA 2 – Ambito di applicazione	22
TAVOLA 3 – Composizione del patrimonio di vigilanza	24
TAVOLA 4 – Adeguatezza patrimoniale.....	26
TAVOLA 5 – Rischio di credito: informazioni generali riguardanti tutte le banche.....	30
TAVOLA 6 – Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato e alle esposizioni creditizie specializzate e in strumenti di capitale nell’ambito dei metodi IRB	39
TAVOLA 7 – Rischio di credito: informativa sui portafogli cui si applicano gli approcci IRB	41
TAVOLA 8 – Tecniche di attenuazione del rischio.....	42
TAVOLA 9 – Rischio di controparte	45
TAVOLA 10 – Operazioni di cartolarizzazione	49
TAVOLA 11 – Rischi di mercato: informazioni per le banche che utilizzano il metodo dei modelli interni per il rischio di posizione, per il rischio di cambio e per il rischio di posizione in merci (IMA.)	51
TAVOLA 12 – Rischio Operativo	51
TAVOLA 13 – Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	52
TAVOLA 14 – Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	56
TAVOLA 15 – Sistemi e prassi di remunerazione e incentivazione	57

Introduzione

Le “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche” emanate dalla Banca d’Italia con la circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, hanno recepito le modifiche intervenute nella regolamentazione internazionale ed in particolare l’accordo sulla “Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali” (Basilea 2), nonché la collegata normativa comunitaria.

La complessa disciplina si fonda su tre “pilastri”, che regolano:

1. i nuovi requisiti patrimoniali – “primo pilastro”, ovvero i coefficienti patrimoniali obbligatori, che determinano la dotazione minima di capitale necessaria per far fronte ai rischi tipici dell’attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi);
2. il processo di controllo prudenziale – “secondo pilastro”, che impone alle banche di dotarsi di un sistema di controlli interni per assicurare l’adeguatezza patrimoniale e organizzativa attuale e prospettica ed all’Autorità di Vigilanza il compito di verificare l’affidabilità e la coerenza dei risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
3. l’informativa al pubblico – “terzo pilastro”, che introduce gli obblighi informativi verso il mercato sull’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche dei sistemi di gestione e controllo.

Il presente documento costituisce l’informativa al pubblico del Gruppo Bancario Banca Popolare di Cividale in relazione alle tematiche disciplinate dalla normativa del “terzo pilastro” e viene pubblicato con cadenza annuale.

Il documento è suddiviso, secondo quanto stabilito dal Titolo IV, Capitolo 1, Sezione II, della citata Circolare di Banca d’Italia n. 263/2006, in parti denominate Tavole contenenti parti qualitative e quantitative ed è redatto su base consolidata con riferimento ad un’area di consolidamento prudenziale come definita nella Tavola 2 – Ambito di applicazione. Tutti gli importi, se non altrimenti indicato, sono da intendersi in migliaia di euro. Non sono pubblicati i prospetti privi di informazioni in quanto non applicabili al Gruppo.

I dati storici di confronto, se presenti, si riferiscono alla fine dell’esercizio precedente.

Il Gruppo Banca Popolare di Cividale pubblica questa informativa al pubblico sul proprio sito Internet all’indirizzo **www.civibank.it**.

REQUISITI D'INFORMATIVA AL PUBBLICO

TAVOLA 1 - Requisito informativo generale

I programmi di sviluppo del Gruppo Banca Popolare di Cividale sono definiti nel piano strategico approvato dall'Organo amministrativo e vengono recepiti nei budget annuali. Tutte le scelte sono improntate ad un approccio prudente, orientato al contenimento dei rischi, la cui individuazione costituisce il presupposto per la consapevole assunzione degli stessi e per la loro efficace gestione, anche con l'utilizzo di strumenti appropriati e tecniche di mitigazione e traslazione.

L'attento presidio dei rischi, attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo, mira a limitare la volatilità dei risultati attesi.

Il complesso delle regole interne, procedure operative e strutture di controllo poste a presidio dei rischi aziendali è strutturato secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il business del Gruppo ed i relativi rischi

In coerenza con la propria natura *retail*, il Gruppo risulta esposto prevalentemente al rischio di credito ed a quello operativo, tipologie di rischio connaturate all'attività bancaria ed insite in ogni processo organizzativo e produttivo. Permane inoltre un'esposizione al rischio di liquidità ed al rischio di mercato riferito al portafoglio di proprietà, nella sua funzione di "riserva di liquidità".

I rischi rilevanti cui è esposto il Gruppo e quindi sottoposti a valutazione nell'ambito del Processo ICAAP sono i seguenti:

- rischio di credito e di controparte;
- rischio di mercato;
- rischio di cambio;
- rischio operativo;
- rischio di tasso d'interesse;
- rischio di concentrazione;
- rischio di liquidità;
- rischio immobiliare;
- rischio strategico;
- rischio di compliance;
- rischio di reputazione;
- rischio residuo.

Fra i rischi rilevanti non viene incluso il rischio derivante da cartolarizzazioni, date le caratteristiche specifiche delle operazioni in corso per il Gruppo Banca Popolare di Cividale. Nello specifico, i titoli emessi in occasione delle cartolarizzazioni "*multioriginator*" del 2009 e del 2012 sono stati interamente riacquistati e sono sempre stati detenuti dalle società che hanno originato le attività oggetto di cessione.

Struttura e Organizzazione della funzione di gestione del rischio

Al fine di fronteggiare i rischi cui può essere esposto, il Gruppo è dotato di idonei dispositivi di Governo Societario e di adeguati meccanismi di gestione e controllo. Come previsto dalla normativa di Vigilanza, tali presidi si inseriscono nella più generale disciplina dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni, volta ad assicurare una gestione improntata a canoni di efficacia, efficienza e correttezza.

La responsabilità primaria nell'ambito della gestione e del controllo dei rischi è rimessa agli Organi Amministrativi e di governo, ciascuno secondo le rispettive competenze, in ottemperanza a quanto disposto dalla disciplina civilistica e dalla normativa emanata dalla Banca d'Italia e da altri enti preposti alla supervisione delle attività del Gruppo Bancario.

In particolare, un ruolo fondamentale è ricoperto dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, al quale spetta il compito di definire gli orientamenti strategici in relazione all'assunzione del rischio, nonché al disegno ed all'organizzazione dei processi a presidio.

Il Direttore Generale della Capogruppo è chiamato ad attuare e garantire il rispetto degli indirizzi definiti dal Consiglio di Amministrazione. Nello svolgimento della propria attività il Direttore Generale si avvale anche del supporto consultivo del Comitato A.L.C.O. (*Asset and Liability Committee*), preposto all'analisi dei rischi finanziari insiti nell'attività bancaria (in particolare rischi di tasso d'interesse, di mercato, e di liquidità).

I Consigli di Amministrazione delle singole società controllate recepiscono gli indirizzi definiti dalla Capogruppo, delegando il proprio Direttore Generale a dar loro attuazione.

Il Collegio Sindacale, in quanto organo con funzione di controllo, vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza del sistema di gestione e controllo dei rischi ai requisiti stabiliti dalla normativa. In particolare, il Collegio Sindacale della Capogruppo - nello svolgimento delle proprie attività di controllo - opera in stretto raccordo con i corrispondenti organi delle controllate e si avvale dei flussi informativi ricevuti dalle funzioni di controllo (Auditing, Compliance, Risk Management).

A livello operativo, il presidio e il monitoraggio del funzionamento del sistema di gestione del rischio sono affidati al Servizio Controlli Gestionali, per tramite dell'Ufficio Risk Management e ALM.

Questa configurazione rispecchia la volontà del Gruppo di presidiare i modelli di misurazione dei rischi rilevanti con una visione unitaria e tramite strutture specialistiche, ricomprendendo nel perimetro le misurazioni delle tipologie di rischio di cui al primo pilastro del Nuovo Accordo sul Capitale di Basilea 2, le attività propedeutiche allo svolgimento del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) insieme al presidio della gestione del rischio di non conformità.

Rischio di credito e di controparte

L'erogazione del credito a sostegno dello sviluppo economico del territorio di riferimento del Gruppo Banca Popolare di Cividale costituisce uno degli elementi essenziali degli orientamenti delle strategie aziendali. La politica di sviluppo degli aggregati, perseguita anche tramite l'espansione della rete, ha mantenuto come obiettivo il miglioramento della qualità del credito, anche attraverso un continuo perfezionamento degli strumenti di monitoraggio, sia a livello di singolo rapporto che tramite l'analisi della distribuzione degli impieghi secondo i singoli settori e rami di attività economica. Da ultimo, con l'introduzione di modelli di analisi andamentale e di scoring, si cerca di introdurre anche elementi previsionali dell'evoluzione del portafoglio impieghi.

Il rischio di credito viene identificato come il rischio di insolvenza della controparte, ovvero la probabilità che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che ciò accada in ritardo rispetto alle scadenze prefissate.

In particolare, per rischio di credito si intende la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditoria.

Il rischio di credito non è confinato alla sola possibilità dell'insolvenza di una controparte, ma anche il semplice deterioramento del merito creditizio di quest'ultima deve considerarsi una manifestazione del rischio di credito.

Governance e politiche di gestione del rischio

La struttura organizzativa dell'area "crediti" è tesa ad un'efficiente selezione dei singoli affidati attraverso un'analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza, privilegiando gli interventi creditizi di natura commerciale o destinati a nuovi investimenti produttivi, rispetto a quelli meramente finanziari.

Tali obiettivi sono perseguiti attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione (istruttoria, concessione, monitoraggio, posizioni anomale).

Il presidio dei profili di rischio del portafoglio impieghi del Gruppo è assicurato in tutte le fasi del processo, iniziando dall'istruttoria e con l'accertamento dei presupposti di affidabilità della controparte in termini di capacità reddituale e produzione di congrui flussi finanziari a sostegno dei propri impegni, verificando pertanto il suo merito creditizio, la rischiosità dell'operazione, la coerenza del rendimento e la sostenibilità anche prospettica del rischio di credito.

Il processo di erogazione del credito prevede livelli di autonomia differenziati fra le Aree territoriali e le filiali del Gruppo, in ragione della differente rilevanza dimensionale; per gli importi più rilevanti, differenziati anche in relazione al rischio, le posizioni pervengono alle strutture centrali, per la decisione da parte degli organi collegiali competenti.

Le seguenti strutture in Sede centrale, secondo l'ordinamento organizzativo del Gruppo Banca Popolare di Cividale, sono coinvolte nella gestione e controllo del rischio di credito:

- **Comitato di Crediti del Gruppo**, nominato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e dai Consigli di Amministrazione di tutte le controllate, supervisiona l'attività delle singole società del Gruppo nel settore del credito, esercitando controlli e dando direttive per ottimizzare l'assunzione e la gestione dei rischi;
- **Direzione Crediti** della Banca di Cividale SpA ha il compito di presidiare, in collaborazione con il **Responsabile del Servizio Crediti**, il processo di assunzione di ogni tipo di rischio connesso all'erogazione del credito per il Gruppo Banca Popolare di Cividale e di proporre

al Comitato Crediti di Gruppo le Politiche di Gestione del Credito e pianificare le attività conseguenti, anche al fine di salvaguardare la qualità del credito erogato e di minimizzare le eventuali perdite in caso di insolvenza;

- **Servizio Crediti** della Banca di Cividale SpA (dipendente dalla Direzione Crediti) ha il compito di gestire e verificare il processo di assunzione di ogni tipo di rischio connesso all'erogazione del credito per il Gruppo Banca Popolare di Cividale, assicurando la conformità normativa del processo, curando il costante aggiornamento delle modalità tecniche di istruttoria, di valutazione e di erogazione del credito e della normativa interna collegata;
- **Ufficio Controllo Crediti di Gruppo** ha il compito di disporre gli opportuni controlli sul regolare andamento degli affidamenti in essere presso le Società del Gruppo, attivandosi, come previsto dai regolamenti interni, al verificarsi di condizioni anomale e nella gestione delle partite classificate come incagliate;
- **Servizio Legale/Ufficio Contenzioso** gestisce gli aspetti legali relativi alle posizioni definite in "sofferenza", curando in particolare la promozione degli atti giudiziari e le azioni volte al recupero dei relativi crediti; ha inoltre il compito di effettuare le valutazioni sulla previsione di perdita per le singole posizioni a contenzioso, proponendo i necessari accantonamenti;
- **Servizio Controllo Gestionali e Ufficio Risk Management e ALM** provvede ad identificare, valutare e monitorare in modo sistematico e integrato il rischio di credito assunti dalle società del Gruppo, con redazione di una specifica reportistica periodica per le Direzioni Generali ed i Consigli di Amministrazione del Gruppo; supporta la Direzione Generale nella formulazione delle linee guida di gestione del rischio di credito associato alle strategie aziendali; definisce le metodologie di valutazione e di misurazione del livello di esposizione, anche in termini di capitale economico assorbito e collabora con le funzioni aziendali competenti per definire le opportune politiche di mitigazione;
- **Servizio Finanza di Gruppo/Ufficio Treasury & Funding**, nell'ambito della sua specifica operatività, ha il compito di assicurare l'osservanza di quanto prescritto nel Regolamento rischi di credito dell'attività finanziaria in tema di affidamento delle controparti (monitoraggio del sistema dei limiti definiti dalla normativa).

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I fattori che consentono la valutazione e la gestione del rischio di credito si compongono di tutti i tradizionali elementi quantitativi (componenti di reddito, analisi del bilancio e dati andamentali interni e di sistema) e qualitativi (conoscenza approfondita del cliente, contesto competitivo in cui opera, analisi di settore).

L'insieme degli elementi di giudizio è poi arricchito di tutte le basi dati che assistono l'operatore crediti, quali le Centrali dei Rischi gestite dall'Organo di Vigilanza e quella d'importi contenuti. Il tutto è gestito attraverso la Pratica Elettronica di Fido, implementata con l'iter deliberativo sulla base delle classi di Rating.

Successivamente alla fase di concessione ed erogazione del credito, la posizione è sottoposta a valutazioni su base temporale (scadenza fissa o periodicità definite) in primo luogo dalle filiali, a cui sono attribuite specifiche attività giornaliere e mensili e dalle Aree territoriali ovvero su segnalazione/iniziativa di strutture dedicate, il primo fra tutti l'Ufficio Controllo Crediti di Gruppo, che presiede al controllo andamentale delle relazioni, effettuato tramite procedure informatiche di individuazione di situazioni potenzialmente anomale e che si articola in due principali fasi:

- il monitoraggio giornaliero delle anomalie effettuato sulla scorta delle informazioni rivenienti dalla gestione della relazione con il cliente;
- la sorveglianza sistematica con l'utilizzo di sistemi automatizzati, aventi l'obiettivo di individuare tempestivamente le posizioni che evidenziano sintomi di deterioramento del profilo di rischio al fine di inserire le stesse in un apposito processo di gestione delle posizioni anomale.

I crediti ad andamento anomalo vengono classificati in differenti categorie a seconda del livello di rischio, quali i crediti scaduti da oltre 90 giorni, quelli incagliati (esposizioni nei confronti di soggetti in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo), i ristrutturati e le sofferenze (esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili).

Il controllo interno sul rischio di credito è affidato all'Ufficio Risk Management e ALM che, attraverso appositi report mensili e trimestrali, ha l'obiettivo di monitorare e misurare il livello del rischio di credito sul portafoglio. La base informativa è costituita dal flusso di Centrale dei Rischi e dall'anagrafe generale. I report sul rischio di credito analizzano:

- la qualità del credito del portafoglio impieghi delle singole entità costituenti il Gruppo con suddivisione tra i crediti c.d. in bonis ed i crediti deteriorati (ristrutturati, past due, incagli e sofferenze); il trend mensile ed annuale; il passaggio fra stati; l'elenco delle principali posizioni deteriorate del mese per importo rilevante, nonché gli ingressi a sofferenza;
- l'andamento mensile ed annuale delle esposizioni in bonis e a rischio, lungo le fondamentali direttrici regolamentari e gestionali: per segmentazione della clientela; per settori merceologici (suddivisione secondo la classificazione ATECO e per macrosettore);
- l'andamento della quota di accordato ed utilizzo dei maggiori gruppi economici;
- l'analisi dei margini disponibili per macrosettore;
- il rischio di concentrazione per controparte e settoriale con confronto con il Sistema;
- la distribuzione mensile degli utilizzi per classe di rating andamentale per il segmento imprese.

A livello di reportistica, si segnalano inoltre le seguenti attività:

- relazione semestrale sull'andamento globale dei crediti e delle politiche di affidamento del Gruppo, sulla base dei dati della Centrali Rischi redatta dal Servizio Crediti della Banca di Cividale SpA. La relazione viene indirizzata ai Consigli di Amministrazione della Capogruppo e delle singole società;
- produzione di report giornalieri denominati "Rischio di credito", pubblicati nell'applicativo dell'Area Finanza, secondo quanto definito dalla normativa interna in materia di Rischi di credito dell'attività finanziaria.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

L'acquisizione di garanzie avviene attraverso un iter operativo che assicura il controllo della validità formale e sostanziale della documentazione, comprendente anche la verifica della capacità giuridica necessaria al conferimento. Il controllo viene ulteriormente rafforzato a livello centrale, dove avviene la custodia del titolo e della contrattualistica. Nel caso di pegno, la procedura prevede l'acquisizione e la valorizzazione solo di beni predeterminati e di pronta liquidabilità, mentre per le ipoteche, la valutazione del bene, salvi i casi particolari e di importo limitato, prevede l'intervento di periti esterni alla banca.

Per quanto attiene il valore degli “immobili acquisiti in garanzia per i mutui”, nel corso del 2012 è continuato il processo di rivalutazione utilizzando metodi statistici, attraverso il ricorso ad un fornitore esterno di tale servizio. Per le esposizioni di importo superiore a 3 milioni di Euro si sta procedendo alla revisione della perizia da parte di perito indipendente.

La raccolta di garanzie personali è spesso preceduta da verifiche presso le Conservatorie Immobiliari competenti allo scopo di attestare l’effettivo compendio immobiliare del garante, ma sempre tenendo in debito conto la possibilità di un rapido ed inatteso depauperamento del patrimonio considerato.

In ogni caso le garanzie sono considerate sempre un elemento sussidiario alla pratica di fido e non ne costituiscono l’esclusivo fondamento.

Attività finanziarie deteriorate

Per quanto riguarda i crediti deteriorati, intesi come incagli e sofferenze, il Servizio Legale e Contenzioso e l’Ufficio Controllo Crediti, entrambi allocati presso la Capogruppo, utilizzano le procedure tecnico-organizzative e metodologiche di seguito illustrate.

Le posizioni inserite tra gli incagli vengono individuate dall’Ufficio Controllo Crediti sulla base di una serie di analisi che riguardano gli indicatori andamentali interni, i flussi di ritorno delle centrali rischi, i dati di settore e i dati di bilancio dei singoli affidati oltre a eventuali iscrizioni e/o trascrizioni pregiudizievoli a carico degli stessi.

Il passaggio ad incaglio delle singole posizioni viene deliberato dal Comitato del Credito o dal Comitato del Credito di Gruppo a seconda delle rispettive competenze, normalmente su proposta dell’Ufficio Controllo Crediti e anche in base ai criteri di Vigilanza per l’individuazione dei c.d. “incagli oggettivi”.

In sede di delibera, i Comitati determinano inoltre l’ammontare degli accantonamenti da effettuare. Parimenti, anche il ritorno tra le posizioni ordinarie e quindi l’uscita dalla situazione di incaglio viene deliberata dal Comitato del Credito o dal Comitato del credito di Gruppo.

Per le posizioni classificate ad incaglio, come del resto anche per quelle classificate “a controllo”, vengono meno tutte le facoltà deliberative concesse ad organi individuali ed ogni successiva concessione di fido rimane di competenza esclusiva di organi collegiali. Dette posizioni vengono controllate sistematicamente da parte dell’Ufficio Controllo Crediti, che fornisce un costante supporto alle singole dipendenze in merito sulle modalità di gestione dei rapporti e sugli interventi da porre in essere al fine di riportare in bonis le posizioni.

Passando ad esaminare la gestione delle posizioni in sofferenza, risulta opportuno precisare che il presidio di detta attività all’interno del Gruppo è stato demandato al Servizio Legale e Contenzioso allocato nella Capogruppo. L’iter di classificazione delle posizioni è analogo a quello previsto per i crediti incagliati; La decisione sull’ammontare dei singoli accantonamenti, come eventuali variazioni, è assunta Comitato del Credito o dal Comitato del credito di Gruppo su proposta del Servizio Legale e Contenzioso.

Il presidio dei crediti deteriorati viene attuato attraverso il costante monitoraggio dello stato delle singole procedure di recupero e la verifica dello stato delle sofferenze attraverso una mappatura delle stesse sulla base di un elevato numero di criteri di selezione (scaglioni di importo, stato delle procedure, gestore, legale di riferimento, ecc.). Tutte le movimentazioni relative alle attività finanziarie deteriorate vengono esaminate mensilmente dai Consigli di Amministrazione.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è riferito alla possibilità di subire perdite a fronte di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari connesse a variazioni inattese delle condizioni di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi delle merci, volatilità dei *risk factors*).

Politiche di gestione del rischio

In coerenza con la *mission* di Gruppo bancario *retail*, che assume prevalentemente rischio di credito nei confronti di specifici segmenti di clientela, l'attività finanziaria è essenzialmente orientata a garantire il presidio degli equilibri tecnici complessivi delle Banche e del Gruppo.

La politica di investimento del Gruppo è ispirata a criteri di contenimento del rischio di mercato per le componenti che lo stesso intende consapevolmente assumere:

- rischio di tasso di interesse;
- rischio di prezzo;
- rischio di cambio.

Non viene di norma assunta alcuna posizione che comporti un rischio su merci (*commodities*).

Il rischio di mercato è generato principalmente dal portafoglio di proprietà.

Il portafoglio di negoziazione risulta essere di importo estremamente contenuto e contiene:

- titoli obbligazionari;
- titoli azionari;
- derivati di negoziazione.

Il Gruppo non detiene posizioni in prodotti strutturati di credito (CDO - *Collateralised Debt Obligations*, CMBS - *Commercial Mortgage-Backed Securities* ed esposizioni verso mutui *subprime* e Alt-A). Parimenti, non sussistono legami di alcuna natura verso SPE (*Special Purpose Entities*) con esposizioni in strumenti finanziari rischiosi.

Le politiche di investimento perseguite dal Gruppo hanno comportato il mantenimento, principalmente in funzione di "riserva di liquidità", di un significativo importo di titoli obbligazionari utilizzabili come collateralizzati per operazioni di rifinanziamento presso la BCE. Tali titoli sono in larga parte inclusi fra le attività disponibili per la vendita. Nel contempo, la dimensione estremamente contenuta dei portafogli classificati fra le attività detenute per la negoziazione, comporta che l'esposizione al rischio di prezzo su titoli detenuti all'interno di tali portafogli sia sostanzialmente trascurabile.

Sistemi di gestione e controllo del rischio

Il processo di gestione del rischio di mercato del portafoglio di negoziazione è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e sottoposta a revisione periodica. La normativa interna definisce i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia ed esplicita, tra l'altro, gli orientamenti strategici, la policy di gestione, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi correttivi.

L'attività di investimento e di negoziazione è svolta in conformità alle linee stabilite dai competenti livelli di governo del Gruppo e viene espletata nell'ambito di un articolato sistema di deleghe dei poteri gestionali e nel quadro di una puntuale normativa che prevede limiti gestionali definiti in termini di strumenti, importi, mercati di investimento, tipologie di emissione e di emittente.

Il sistema di *reporting* e di monitoraggio dei rischi è di competenza, secondo quanto stabilito dalla normativa interna, del Servizio Finanza di Gruppo e dell'Ufficio Risk Management e ALM. La misurazione dei rischi si avvale sia di calcoli analitici (determinazione della *duration* del portafoglio obbligazionario per l'esposizione al rischio di tasso) sia delle informazioni disponibili sui principali "info-provider".

Rischio operativo

Il Rischio Operativo è definito come "il rischio di perdite derivanti da errori o inadeguatezze dei processi interni, delle risorse umane e dei sistemi, oppure derivanti da eventi esterni".

Il rischio operativo è connesso all'attività bancaria ed è insito in ogni processo organizzativo e produttivo. E' altamente differenziato, sia in funzione della tipologia di evento potenzialmente generatore di perdita (frodi interne/esterne, disastri, errori, disfunzioni tecniche, organizzative e/o informatiche ecc.), sia in funzione della dimensione della perdita economica stessa che, nei casi più gravi, può mettere a repentaglio la stessa continuità aziendale.

Si tratta, quindi, di un rischio rilevante il cui grado di esposizione può essere valutata considerando le dimensioni operative, la complessità delle attività/processi in essere e la presenza ed efficacia di misure preventive, strumenti di mitigazione e presidi di controllo.

Sistemi di gestione e controllo del rischio

La gestione del rischio operativo presenta elementi di considerevole complessità in ragione della molteplicità degli aspetti coinvolti.

Il Gruppo Banca Popolare di Cividale opera per ridurre l'esposizione al rischio operativo attraverso una continua implementazione del sistema dei controlli sui tre distinti livelli (di linea, dei rischi e revisione interna), in stretto collegamento anche con altre attività di controllo, quali la Compliance, ed attraverso, ove possibile, l'adozione di adeguate polizze assicurative, con l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese.

Le implementazioni riguardanti i "controlli di primo livello" mirano all'incremento dell'efficacia/efficienza dei processi operativi (controlli "di linea" demandati agli applicativi ed alle unità operative), tendendo a minimizzare le possibilità degli eventi dannosi quali errori materiali, frodi, intrusioni nei servizi informatici tramite l'istituzione e il miglioramento dei controlli automatici negli applicativi e con l'emanazione di normative mirate alla costituzione e mantenimento della "cultura del controllo".

Al riguardo, il Gruppo Banca Popolare di Cividale ha attivato la procedura informatica denominata "Sisco 1" dedicata ai controlli periodici di primo livello di pertinenza delle filiali. Il nuovo applicativo prevede l'esplicazione di una serie di attività di controllo periodico (da giornaliero ad annuali), con una certificazione delle connesse attività di verifica in particolare attribuite ai titolari di filiale. Le principali finalità di questo sistema di controllo sono le seguenti: a) aumento del presidio di monitoraggio sull'operatività della rete mediante una procedura guidata dei punti di controllo; b) sviluppo del monitoraggio a distanza di indicatori opportuni, con valutazione tempestiva di situazioni di anomalia, utile anche a supportare l'attività di verifica ispettiva; c) diffusione della cultura dei controlli presso le filiali.

Per quanto riguarda i "controlli di secondo livello", il presidio a livello di Gruppo è di competenza del Risk Management, che ha attivato specifici processi di identificazione e monitoraggio dei rischi operativi, come la raccolta aziendale dei dati di perdita operativa per linee di business e per tipologia di evento (soglia di perdita pari a 5.000 Euro), secondo quanto previsto dallo schema

previsto dal Database Italiano delle Perdite Operative (DIPO) con confronto con il Sistema (ricezione del flusso di ritorno). I risultati dell'attività di raccolta dei dati sono trasmessi, in un report specifico, alla Direzione Generale. Il processo di rilevazione delle perdite operative è inserito in una specifica normativa interna.

Da evidenziare inoltre come sia stata avviata, da parte del Servizio Auditing, la prima fase del progetto "Sisco 2" dei c.d. controlli di secondo livello da affidare agli uffici centrali di Direzione Generale, che provvederanno sia all'effettuazione di controlli diretti che alle verifiche di conformità dei controlli effettuati dalle filiali. Nel corso del 2012 è stato completato e messo a disposizione il sistema di controlli per l'Ufficio Antiriciclaggio.

L'Auditing, che svolge attività di controllo di "terzo livello", costituisce storicamente, nel Gruppo Banca Popolare di Cividale, un ulteriore importante riferimento per le problematiche di rischio operativo. Per prassi aziendale oltre che per prescrizione di vigilanza, l'attività di Auditing prevede fra i propri risultati l'indicazione di azioni correttive e di proposte anche nel senso della riduzione dell'esposizione ai rischi operativi.

Fra le attività di mitigazione dei rischi operativi va anche menzionato il piano di "business continuity", che descrive le procedure e le regole che devono essere seguite a fronte degli stati di crisi di vario livello che possono interessare l'intero Gruppo o singole società che ne fanno parte. Viene descritta l'operatività del c.d. piano di continuità operativa e del c.d. piano di *disaster recovery*, il cui obiettivo è fronteggiare gli eventi che possano provocare le indisponibilità dei centri di elaborazione dati.

Rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario è il rischio che grava sulle attività diverse da quelle detenute dalla negoziazione, derivante dalla possibilità che una variazione dei tassi a cui sono indicizzate le attività e passività della banca determini un effetto negativo sul margine di interesse o sul valore di mercato delle stesse attività e passività.

Il rischio di tasso è un rischio tipico dell'attività bancaria e deriva congiuntamente dai processi di raccolta diretta e di impiego dei fondi raccolti.

Politiche di gestione del rischio

Per il Gruppo Banca Popolare di Cividale l'assunzione di rischio di tasso d'interesse originata dall'attività bancaria tipica (*funding e lending*) viene mantenuta entro limiti contenuti. La gestione del rischio di tasso di interesse mira a limitare l'impatto di variazioni sfavorevoli della curva dei tassi sia sul valore economico del patrimonio, sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio. Il contenimento dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse viene perseguito principalmente attraverso l'applicazione di parametri omogenei tra l'attivo e il passivo ed in particolare, mediante l'indicizzazione della larga parte delle poste attive e passive a parametri di mercato monetario (tipicamente il tasso Euribor), nonché sul tendenziale pareggiamento della *duration* dell'attivo e del passivo su livelli bassi.

In base agli indirizzi espressi dall'Organo di Supervisione Strategica, l'attività di copertura dal rischio di tasso di interesse tramite strumenti finanziari derivati OTC è stata quasi interamente dismessa nel mese di dicembre 2012. A fine esercizio risulta in essere una sola copertura di poste dell'attivo (mutui a clientela) della Capogruppo.

Sistemi di gestione e controllo del rischio

Il processo di gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e sottoposta a revisione periodica. Tale Regolamento ha lo scopo di fissare le regole generali di gestione del rischio di tasso per attività e passività comprese nel portafoglio bancario, come definito ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali di secondo pilastro dalla normativa di vigilanza (ovvero a tutte le passività e le attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza) ed attribuisce precise responsabilità e compiti alle diverse unità organizzative della Capogruppo e delle Banche e Società partecipate coinvolte nel processo.

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario si basa sull'approccio del valore economico, definito come il valore attuale dei flussi finanziari netti attesi generati dalle attività, dalle passività, e dalle posizioni fuori bilancio. In particolare, l'esposizione al rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario viene monitorata ai fini della determinazione dei relativi assorbimenti di capitale interno, attraverso il modello regolamentare indicato nell'Allegato C del Titolo III, Capitolo 1 della Circolare di Banca d'Italia 263/2006, applicato sia a livello individuale per ogni banca e società del Gruppo che a livello consolidato.

Il calcolo viene effettuato classificando le attività e le passività a tasso fisso, secondo il modello di vigilanza, in 14 fasce temporali in base alla loro vita residua, nonché quelle a tasso variabile, ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. All'interno di ogni fascia le posizioni attive e passive vengono moltiplicate per i fattori di ponderazione, e poi compensate tra loro, ottenendo in tal modo una posizione netta. L'esposizione al rischio di tasso di interesse al fine della determinazione del requisito patrimoniale, viene poi calcolata misurando la variazione nel valore economico del portafoglio bancario determinata da ipotetiche traslazioni istantanee della curva per scadenza dei tassi di interesse in uno scenario di condizioni ordinarie (con utilizzo delle variazioni annuali per ciascun nodo della struttura dei tassi di interesse registrate in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile – ribasso o il 99° - rialzo) e in uno scenario in ipotesi di stress (variazione parallela della struttura dei tassi di interesse di ± 200 punti base). Le variazioni vengono poi normalizzate in rapporto al patrimonio di vigilanza.

E' attribuito al Servizio Controlli Gestionali, attraverso l'Ufficio Risk Management e ALM, il compito di predisporre con periodicità regolare, flussi informativi accurati, completi e tempestivi da indirizzare agli organi aziendali che esercitano le funzioni di supervisione strategica, gestione e controllo e al Comitato ALCo, nonché di verificare il rispetto dei limiti quantitativi interni e della soglia prevista dalla normativa prudenziale.

Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse o appartenenti al medesimo settore economico o residenti nella medesima area geografica.

Il rischio di concentrazione è generato principalmente dal processo creditizio e in misura minore (anche se per volumi significativi) dall'attività sui mercati finanziari.

Politiche di gestione del rischio

Il Gruppo Banca Popolare di Cividale opera su un'area ben definita e geograficamente delimitata (Friuli Venezia Giulia e Veneto orientale), caratterizzata inoltre dalla presenza di "distretti" industriali con precise specializzazioni merceologiche.

In coerenza con la *mission* di Gruppo bancario *retail*, la gestione del rischio di concentrazione mira a limitare l'impatto economico dell'inadempienza di singole controparti o gruppi di clienti connessi originata sia da fattori specifici sia dallo sfavorevole andamento congiunturale di particolari settori dell'economia. Il contenimento del rischio di concentrazione viene perseguito mediante il frazionamento e la diversificazione del portafoglio. La politica creditizia del Gruppo privilegia, infatti, i finanziamenti alle piccole e medie imprese, agli artigiani ed alle famiglie, che rappresentano il principale target di clientela.

Sistemi di gestione e controllo del rischio

L'attenzione al rischio di concentrazione si concretizza nel monitoraggio dei limiti previsti in materia dalla normativa prudenziale, nonché nel monitoraggio degli obiettivi previsti nel piano strategico in termini di composizione del portafoglio crediti del Gruppo.

A livello di normativa interna, sono in vigore a partire da novembre 2011, le c.d. "Linee guida per la gestione del rischio di concentrazione del portafoglio crediti verso clienti", che accolgono le nuove disposizioni sul rischio di concentrazione introdotte nel Titolo V, Capitolo 1, Circolare 263/2006, 4° aggiornamento, del 13 dicembre 2010, nonché i limiti previsti dal 13° aggiornamento della normativa sul patrimonio di vigilanza e coefficienti prudenziali, entrata in vigore il 31 dicembre 2010.

In particolare, nell'ambito del processo del credito, oltre al rispetto dei limiti definiti dalla vigilanza in tema di grandi rischi e di rischi rilevanti, il Gruppo Banca Popolare di Cividale si è dotato di un sistema interno di limiti di concentrazione definito annualmente dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo sulla base dei valori assunti dal Patrimonio di Vigilanza per ciascuna società del Gruppo e a livello consolidato. Il documento interno relativo alle linee guida definisce il sistema di delibera delle nuove proposte di affidamento in caso di superamento dei limiti interni a livello individuale e a livello consolidato. In questi casi, le proposte dovranno essere adeguatamente motivate nell'interesse del Gruppo al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza complessiva e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

L'approccio seguito ai fini della misurazione del rischio di concentrazione del portafoglio crediti verso clientela e ai fini del calcolo del requisito di capitale, si distingue a seconda che lo stesso sia generato da fenomeni di: 1) concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi; 2) concentrazione geo-settoriale.

Il requisito di capitale a fronte del rischio di concentrazione per controparte (*single name concentration*) viene calcolato attraverso l'approccio semplificato (c.d. formula del *Granularity*

Adjustment) indicato nella normativa prudenziale (Allegato B del Titolo III, Capitolo 1 della Circolare di Banca d'Italia 263/2006). Per la misurazione del rischio di concentrazione geosettoriale, il Gruppo Banca Popolare di Cividale applica la metodologia proposta in sede ABI, che consente di stimare il capitale interno a fronte di tale rischio come “*add-on*” del requisito patrimoniale a copertura del rischio di credito, misurato mediante il confronto tra l'indice di concentrazione di Herfindahl per settore economico/codice di attività ATECO del portafoglio crediti di Gruppo e lo stesso indice calcolato su dati del sistema bancario nazionale ovvero per specifica area geografica.

Nell'ambito della reportistica periodica redatta dall'Ufficio Risk Management e ALM della Capogruppo ed indirizzata ai Consigli di Amministrazione, alle rispettive Direzioni Generali ed a specifici Servizi di Direzione, vengono elaborati una serie di prospetti mirati al monitoraggio mensile ed annuale del rischio di concentrazione per area geografica, per settori ATECO, per controparte e gruppi connessi e per i maggiori clienti in bonis (analisi per utilizzo ed accordato). Il Report contiene anche il calcolo del requisito patrimoniale secondo i due approcci descritti sopra.

L'analisi delle maggiori posizioni, sia “in bonis” che a sofferenze ed incaglio con inclusione di informazioni specifiche sullo stato di salute delle controparti, è oggetto di una relazione periodica (di norma mensile) del “Servizio Crediti” che è portata all'attenzione dei Consigli di Amministrazione.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità non è riferibile a specifiche poste patrimoniali, ma trova origine nel disallineamento, per ammontare e/o data, dei flussi di cassa in entrata ed in uscita generati dall'insieme delle attività, delle passività e delle poste fuori bilancio. E' pertanto un rischio insito nell'operatività della banca, derivando sostanzialmente dalla c.d. “trasformazione delle scadenze”.

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, inadempimento che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Politica di gestione del rischio

In considerazione del fatto che tutti i processi caratteristici dell'attività bancaria rappresentano un potenziale rischio di liquidità, tutte le società del Gruppo (esclusa la Tabogan S.r.l.) sono esposte a tale rischio, con un'accentuazione per la Capogruppo Banca Popolare di Cividale in cui è accentrata l'attività di tesoreria.

Il contenimento dell'esposizione al rischio di liquidità, finalizzato a garantire la solvibilità del Gruppo anche in situazioni di tensione particolarmente acute, viene perseguito primariamente mediante un articolato insieme di scelte gestionali e presidi di tipo organizzativo, i più rilevanti dei quali sono:

- la costante attenzione alle situazioni tecniche delle Banche e del Gruppo in termini di equilibrata struttura delle scadenze dell'attivo e del passivo, con particolare riguardo a quelle di più breve termine;

- la diversificazione, tanto in termini di forme tecniche quanto di controparti e di mercati, delle fonti di *funding*. Il Gruppo intende mantenere un'elevata e altamente stabile provvista *retail* sia sotto forma di depositi, che di debiti rappresentati da titoli collocati direttamente tramite la rete di filiali, perseguendo l'obiettivo strategico di ridurre la dipendenza da fondi di mercato (provvista interbancaria ed emissioni destinate ad investitori istituzionali);
- la detenzione di attività prontamente liquidabili, utilizzabili quale garanzia per operazioni di finanziamento o direttamente cedibili in situazioni di tensione, costituite anche da titoli rivenienti da operazioni di cartolarizzazione degli attivi del Gruppo;
- la predisposizione di un *Contingency Funding Plan*.

In quest'ottica, va inoltre segnalato come, nel corso del 2012 sono state intraprese una serie di azioni, anche di natura commerciale, con la finalità di migliorare il livello di liquidità, obiettivo strategico inserito, tra l'altro, nella revisione del piano per le società del Gruppo.

Sistemi di gestione e controllo del rischio

Nel corso del 2012, il Gruppo Banca Popolare di Cividale ha portato a compimento un processo di revisione complessiva relativa alla struttura di *governance* e gestione del rischio di liquidità, con l'aggiornamento della normativa interna e con una serie di attività rivolte al potenziamento degli strumenti per la gestione del rischio specifico.

L'attività di gestione operativa del rischio di liquidità è garantita dal Servizio Tesoreria di Gruppo, in linea con la politica di *funding* e le direttive di carattere strategico definite dal Comitato ALCo, che si riunisce con periodicità almeno mensile.

La verifica dell'esposizione al rischio di liquidità mira a valutare la capacità di fronteggiare deflussi di risorse della specie, alla luce della struttura per scadenze dell'attivo e del passivo di bilancio. Il monitoraggio della liquidità viene effettuato tramite la determinazione della "*Maturity Ladder*" che mette in evidenza il saldo netto cumulato di liquidità complessiva nelle fasce temporali previste. Tale saldo deriva dalla somma algebrica dei flussi finanziari suddivisi nelle varie fasce di scadenza.

I processi sono caratterizzati da due distinti profili gestionali tra loro strettamente connessi: 1) la liquidità operativa, consistente nella gestione quotidiana dei saldi di tesoreria e dei flussi e deflussi di cassa attesi con riferimento ad un orizzonte temporale di breve termine; 2) la liquidità strutturale, rivolta ad assicurare l'equilibrio finanziario complessivo del Gruppo, ed in quanto tale collocata nell'ambito della pianificazione strategica degli aggregati patrimoniali, senza limiti temporali.

In aggiunta, alla situazione di liquidità ordinaria sono inoltre effettuate simulazioni di scenari di stress in relazione a scenari avversi per fattori di tensione del sistema finanziario in genere o imputabili variazioni consistenti degli aggregati patrimoniali- finanziari della banca.

In linea con la regolamentazione di vigilanza, è formalizzato in una specifica normativa interna, il c.d. *Contingency Funding Plan* di Gruppo, che rappresenta il piano di emergenza da attivare in caso di crisi dei mercati o di situazioni specifiche dell'intermediario e che definisce le strategie di gestione della crisi, individuando gli obiettivi e le leve gestionali necessarie per proteggere il patrimonio aziendale in situazioni di tensione di liquidità estreme ed imprevedute, nonché un insieme di indicatori in grado di evidenziare tempestivamente l'insorgenza di vulnerabilità nella propria posizione di liquidità (c.d. indicatori anticipatori o di "*early warning*") sia di natura quantitativa che qualitativa.

E' in vigore inoltre il Regolamento interno della Liquidità Infragruppo, che ha lo scopo di fissare i principi relativi alla determinazione del "Sistema dei limiti delle posizioni infragruppo" e la metodologia relativa al "Sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi".

Secondo quanto definito dalla normativa interna, l'attività di rilevazione al rischio di liquidità e di reportistica periodica è di competenza del Servizio Finanza di Gruppo per quanto riguarda il profilo operativo e del Servizio Controlli Gestionali, attraverso l'Ufficio Risk Management e ALM, per quanto riguarda il profilo strutturale e le analisi di stress.

Da segnalare come, nel corso del 2012, il Gruppo abbia introdotto tra l'altro, un aggiornamento della reportistica giornaliera seguendo lo schema segnaletico "Rilevazione della posizione di liquidità dei gruppi bancari" di Banca d'Italia e la formalizzazione dello schema di monitoraggio dei cosiddetti limiti operativi e strutturali secondo la soglia di tolleranza fissata.

Rischio immobiliare

Per rischio immobiliare si intende il rischio attuale o prospettico di potenziali perdite derivanti dalle fluttuazioni del portafoglio immobiliare di proprietà della banca, ovvero da una riduzione dei proventi da esso generati.

Il rischio immobiliare si configura, pertanto, come la possibilità che si manifestino "eventi" che possano generare impatti negativi sugli *asset* del Gruppo tali da rendere necessaria una specifica copertura di capitale.

L'acquisizione di immobili a scopo di investimento non è contemplata fra quelle previste dagli ordinamenti organizzativi delle società del Gruppo.

La presenza, tra le attività immobilizzate di immobili non funzionali all'attività caratteristica, è quindi da ricondursi ad eventi di natura straordinaria, quali la variazione dell'immobile della precedente classificazione strumentale, in quanto non più idoneo allo scopo, oppure, per Civileasing SpA, l'eventuale risoluzione di contratti di leasing immobiliare ed il conseguente pieno possesso dell'immobile oggetto del finanziamento cessato.

Rischio strategico

Secondo la definizione di Banca d'Italia, per Rischio Strategico si intende "il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo".

Politica di gestione del rischio

Il rischio strategico è allocato sulla Capogruppo Banca Popolare di Cividale in quanto responsabile della definizione delle strategie dell'intero Gruppo, sintetizzate in un "Piano strategico" con un orizzonte temporale di norma triennale e poi annualmente riesaminato. In termini di pianificazione, il processo di produzione del piano strategico di Gruppo è definito dal Regolamento della Pianificazione Strategica, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle società del Gruppo nel maggio 2010. Il Regolamento definisce le motivazioni e principi, la metodologia ed i contenuti del piano strategico, la tempistica e l'iter di realizzazione, il controllo strategico, il processo di elaborazione del piano operativo annuale ed il suo controllo. La responsabilità della stesura del piano strategico e della sua revisione periodica è affidata al Servizio Mercati, che si avvale della collaborazione di un gruppo di lavoro ristretto composto dalle

principali funzioni della Direzione Generale della Capogruppo e della controllata Banca di Cividale SpA.

Sistemi di gestione e controllo del rischio

Il processo di controllo strategico ed operativo del Gruppo prevede il rilevamento sistematico e l'analisi dei risultati economici, finanziari e patrimoniali conseguiti a livello di Gruppo, a livello di singola società e di singola area di business, al fine di verificarne la coerenza con gli obiettivi e i risultati pianificati. Si riportano di seguito le principali attività e funzioni coinvolte nel processo di controllo:

- il Servizio Mercati è responsabile dell'attività di controllo strategico ed ha il compito di valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei programmi in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti, verificare che il processo e gli strumenti adottati siano idonei alle finalità individuate, anche in relazione a nuove variabili intervenute e fornire elementi oggettivi alle Direzioni Generali delle società del Gruppo per valutare i risultati raggiunti, con relazioni semestrali indirizzate anche ai Consigli di Amministrazione della Capogruppo e delle diverse società del Gruppo;
- il Servizio Mercati è inoltre responsabile del controllo operativo individuando, di concerto con la Direzione Generale della Capogruppo, gli schemi di report e la loro periodicità. I report, predisposti in collaborazione con il Controllo di gestione, hanno l'obiettivo di monitorare l'andamento dei miglioramenti operativi per le singole filiali, nonché l'andamento tendenziale e lo scostamento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente ed al piano operativo;
- il Servizio Controlli Gestionali, ha come principale obiettivo unitario il presidio sull'andamento del Gruppo e delle singole società sia dal punto di vista dei profili di rischio che delle grandezze patrimoniali e reddituali del Gruppo e delle società che ne fanno parte. Ha il compito di redigere trimestralmente, per il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, un *report* sull'andamento gestionale del Gruppo nel suo complesso e delle singole società del Gruppo;
- l'Ufficio Controllo di Gestione, facente parte del Servizio Controlli Gestionali, redige specifica reportistica con cadenza giornaliera e mensile con focus sull'andamento economico e patrimoniale delle singole aree e filiali, nonché della clientela; collabora con il Servizio Pianificazione e Marketing per il controllo operativo delle filiali (campagne; budget).

E' inoltre previsto il monitoraggio del Rischio da partecipazioni, secondo quanto stabilito dal Regolamento per la gestione delle partecipazioni approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nel giugno 2010. L'Ufficio Partecipazioni, facente parte del Servizio Controlli Gestionali, ha il compito del monitoraggio periodico delle società partecipate dalla Capogruppo e dalle società del Gruppo, con raccolta di dati ed informative societarie aggiornate (bilanci; eventuali piani strategici; azionariato; settore di appartenenza; operazioni societarie), del monitoraggio del rendimento delle stesse partecipate in termini di valore e dividendi erogati e della verifica dell'andamento degli eventuali rapporti di affidamento da parte del Gruppo. L'Ufficio Partecipazioni redige ed aggiorna delle schede specifiche per ogni partecipazione ed elabora un report semestrale indirizzato al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo evidenziando la composizione del portafoglio, l'andamento delle singole partecipate, il rendimento e l'impatto sul patrimonio con verifica dei limiti previsti dalla normativa prudenziale. Per ogni nuova operazione, l'Ufficio Partecipazioni ha il compito di redigere una nota all'investimento (analisi della partecipata o nuova partecipata; motivazione e dettagli dell'investimento; impatto sull'adeguatezza patrimoniale e sull'equilibrio finanziario della banca;

eventuali autorizzazioni da richiedere all'autorità di vigilanza; verifica dei limiti prudenziali di detenzione delle partecipazioni previsti dalla normativa prudenziale; aspetti fiscali e legali; ecc.) con predisposizione di un parere preventivo al Consiglio di Amministrazione.

Da segnalare come a giugno 2012, sia stato approvato il Regolamento interno di Gruppo "Politiche interne in materia di investimento in partecipazioni in imprese non finanziarie", che formalizza le regole e le modalità operative adottate dal Gruppo Banca Popolare di Cividale per assicurare la piena conformità delle Società del Gruppo nell'osservanza delle disposizioni di legge e delle istruzioni di Banca d'Italia (9°aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, emesso a dicembre 2011 con entrata in vigore a partire dal 1 luglio 2012), dettate in tema di investimenti partecipativi in imprese non finanziarie, con definizione di specifiche politiche interne, adeguate alle proprie caratteristiche e strategie. Il Regolamento delinea inoltre un sistema di limiti interni (di concentrazione per la singola partecipazione e complessivo di portafoglio rispetto al patrimonio di vigilanza consolidato), che rispecchia la propensione al rischio in materia di investimenti partecipativi in imprese non finanziarie del Gruppo.

Rischio di compliance

Il rischio di *compliance* è il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (esempio statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

L'esposizione al rischio di compliance è valutata principalmente con riferimento alle normative propriamente inerenti l'attività tipica dell'industria bancaria. Esse sono in primo luogo quelle richiamate dalla specifica normativa di Vigilanza in materia di conformità, e quindi:

- tutela del consumatore (trasparenza, antiusura);
- servizi di intermediazione finanziaria;
- conflitti di interesse;
- antiriciclaggio.

A queste aree vanno ad aggiungersi: tutela della privacy, responsabilità amministrativa degli enti (Dlgs 231/2001), nonché la normativa primaria e secondaria specifica del settore (TUB, TUF, Vigilanza).

Sistemi di gestione e controllo del rischio

La funzione di Compliance, che fa capo al Servizio Compliance della Capogruppo, ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia del 10 luglio 2007, provvede ad identificare e valutare i principali rischi di Conformità alle normative di tutela del consumatore, sui conflitti di interesse e a quelle relative ai servizi di intermediazione finanziaria. Con delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo dello scorso 30 agosto 2011, al Servizio Compliance è stata attribuita la funzione di conformità alla normativa Antiriciclaggio.

Il responsabile del servizio è stato quindi nominato Responsabile Antiriciclaggio e inoltre Responsabile della segnalazione di operazioni sospette ai sensi della medesima normativa. Con riferimento ai compiti operativi previsti dalla nuova attribuzione, nell'ambito del servizio Compliance è stato creato l'Ufficio Antiriciclaggio, operativo a partire dal 2011.

Le attività in carico, sempre in linea con le indicazioni di Vigilanza, sono incentrate sulla prevenzione del rischio di conformità, tramite l'analisi delle innovazioni normative, la valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali ed in conseguente supporto (e successiva verifica) all'efficacia degli adeguamenti organizzativi.

Il modello organizzativo adottato è quello “diffuso”, nel quale la funzione di Compliance mantiene un ruolo di coordinamento di presidi organizzativi già esistenti e funzionanti nelle diverse aree.

Per ciascuna delle aree è stato individuato nominativamente un referente di supporto, così come in tutte le società del Gruppo, tramite specifica delibera dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

La Funzione di Compliance relaziona semestralmente alla Direzione Generale della Capogruppo e, tramite questa, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale sulle verifiche svolte, sulle criticità emerse e sulle eventuali azioni correttive.

Alla funzione di Compliance, in ragione del suo ruolo di monitoraggio del rischio reputazionale, è stata inoltre attribuita la funzione di supervisione sui reclami da clientela, sia inerenti i servizi di intermediazione finanziaria che relativi agli altri prodotti/servizi.

In materia di cultura della conformità, il Gruppo si è dotato (marzo 2007) di un Codice Etico che integra le regole di comportamento che il personale è tenuto ad osservare, in virtù delle normative vigenti, dei contratti di lavoro, delle procedure interne, nonché dei codici di comportamento cui la Banca ha aderito o che ha emanato internamente.

Relativamente alla disciplina relativa alla responsabilità amministrativa degli enti (Dlgs 231/2001), il Gruppo già dal novembre 2006 ha adottato un modello organizzativo di prevenzione dei reati rilevanti ai fini di tale normativa, aggiornato successivamente per le nuove fattispecie penali introdotte dal legislatore.

La Compliance è inoltre responsabile dei rapporti con l'Arbitro Bancario Finanziario (ABF), il nuovo soggetto istituito sotto la supervisione della Banca d'Italia con il fine di consentire ai clienti di ottenere decisioni imparziali in modo rapido ed economico in caso di controversie in materia di servizi bancari e finanziari.

Rischio reputazionale

Il rischio reputazionale è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza.

I processi potenzialmente in grado di generare rischi reputazionali sono i seguenti:

- comunicazione esterna ed interna;
- prodotti e servizi offerti alla clientela (problemi di qualità)
- condizioni economiche applicate (trasparenza e correttezza)
- rapporti con fornitori
- rapporti con controparti istituzionali e Vigilanza.

In considerazione dell'impronta localistica dell'operatività del Gruppo e quindi della dimensione relativamente ridotta dei mercati di riferimento, il rischio reputazionale è rilevante.

Sistemi di gestione e controllo del rischio

Pur a fronte della molteplicità di eventi che possono produrre danni reputazionali, alcuni dei presidi specifici già presenti nel Gruppo possono essere associati alla gestione del rischio reputazionale e si riassumono qui di seguito, come da normativa interna:

- Codice Etico: il Gruppo ha adottato un “Codice Etico” che fissa linee guida e principi deontologici e comportamentali rivolti sia ai soggetti interni, quali amministratori e dipendenti,

che alle entità esterne quali i fornitori. Il compito di vigilare sul rispetto delle norme in esso contenute è affidato al Comitato di Controllo istituito ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001;

- Compliance: come presupposto e strumento per la mitigazione del rischio reputazionale, il Gruppo opera il presidio dei rischi di compliance, attraverso il Servizio Compliance che in base alle istruzioni di vigilanza, ha il compito di presidiare la correttezza del rapporto banca/cliente assicurando la piena applicazione della normativa;
- Gestione dei reclami: il Gruppo ha individuato al proprio interno una apposita funzione, facente parte del Servizio Compliance, con il compito di sovrintendere la gestione dei reclami e delle segnalazioni della clientela.
- Antiriciclaggio: è stato istituito all'interno del Servizio Compliance anche uno specifico presidio sulla prevenzione del riciclaggio;
- Controllo sulla correttezza dell'operatività corrente di responsabilità della funzione Auditing;
- Rapporti con la clientela in termini di contenzioso di competenza del Servizio Legale;
- Comunicazione esterna: il Servizio Mercati ha compiti di curare la comunicazione esterna in termini di marketing ed immagine del Gruppo; l'Ufficio Relazioni Esterne cura i rapporti con la stampa locale e nazionale;
- Comunicazione istituzionale: è compito della Segreteria Generale di Gruppo curare le comunicazioni societarie c.d. istituzionali;
- Comitato per la comunicazione creato con compiti definiti di gestire le forme di comunicazione verso l'esterno dell'entità del Gruppo.

Rischio residuo

Per rischio residuale si intende il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca risultino meno efficaci del previsto.

Questo può verificarsi a seguito di diverse tipologie di eventi: rifiuto/impossibilità del garante all'adempimento; difetti di documentazione; ritardi procedurali, errori nelle valutazioni dei beni o stime obsolete ecc. La conseguenza evidente è che la perdita dovuta all'insolvenza della controparte principale risulta superiore a quanto preventivato e analogamente risultano incipienti gli accantonamenti effettuati.

Sistemi di gestione e controllo del rischio

Il rischio residuo è gestito primariamente mediante opportuni interventi sul piano procedurale ed organizzativo. L'acquisizione di garanzie prevede infatti un processo che assicuri il controllo della validità formale e sostanziale della documentazione, comprendente anche la verifica della capacità giuridica necessaria al conferimento.

Al fine di operare in modo condiviso e uniforme sono state definite, in specifiche normative interne, le procedure operative per una corretta acquisizione, utilizzo e gestione delle garanzie. La gestione di queste ultime avviene in forma accentrata presso il Servizio Crediti della Banca di Cividale SpA, dove avviene la custodia del titolo o della contrattualistica.

Nel caso di pegno, di norma e fatti salvi i casi di azioni o quote di società non quotate, la procedura prevede l'acquisizione e la valorizzazione solo di beni predeterminati e di pronta liquidabilità.

La raccolta delle garanzie personali è preceduta, anche secondo quanto previsto nella fase di istruttoria crediti (pratica di fido), dall'analisi della c.d. cauzionalità dei fideiussori, in particolare

con la valutazione della consistenza patrimoniale, della liquidità personale e della capacità reddituale del garante, che prevede anche la verifica presso le Conservatorie Immobiliari competenti dell'effettiva entità del suo patrimonio immobiliare. La valutazione viene effettuata ad ogni revisione della posizione garantita.

Le procedure operative e la normativa interna in materia di garanzie ipotecarie sono contenute nel manuale "Gestione garanzie ipotecarie", emanato con una Circolare interna del 16 giugno 2010, integrato a seguito dell'adesione del Gruppo alle "Linee guida ABI per la valutazione degli immobili" con una Circolare interna del 15 febbraio 2011 ("Linee guida per la valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie").

Il manuale "Gestione garanzie ipotecarie":

- descrive in linea generale, i compiti delle filiali e degli Uffici di Sede, soffermandosi sulla necessità di un completo inserimento delle informazioni al fine di una corretta classificazione delle partite, con specifico riferimento alla normativa in discorso;
- contiene nella seconda parte, dal titolo "Disposizioni generali", un richiamo delle disposizioni prudenziali e l'elenco dei requisiti di eleggibilità delle garanzie;
- indica, nel paragrafo "Disposizioni gruppo Banca Popolare di Cividale", i criteri guida in materia di garanzie ipotecarie, secondo le disposizioni di normativa prudenziale contenuti nella Circolare 263 del 2006 (perizia di stima; polizza assicurativa; perito indipendente; sorveglianza sugli immobili; capacità del rimborso del prenditore).

In tema di finanziamenti ipotecari e di processo di sorveglianza immobiliare, si segnalano inoltre:

- o un manuale relativo alla gestione dei finanziamenti ipotecari a Stati Avanzamento Lavori, che si pone l'obiettivo di descrivere in forma sintetica la normativa specifica bancaria e di vigilanza, nonché la normativa interna del Gruppo Banca Popolare di Cividale e di fornire le dovute istruzioni operative (c.d. iter operativo) da seguire per il corretto perfezionamento dell'operazione e della corretta gestione delle garanzie;
- o un manuale operativo "Valutazioni immobiliari per operazioni ipotecarie" che si prefigge il compito di disciplinare la forma e i contenuti essenziali del rapporto di valutazione (perizia), sulla base di quanto definito dalle Linee Guida per valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie definite dall'ABI.

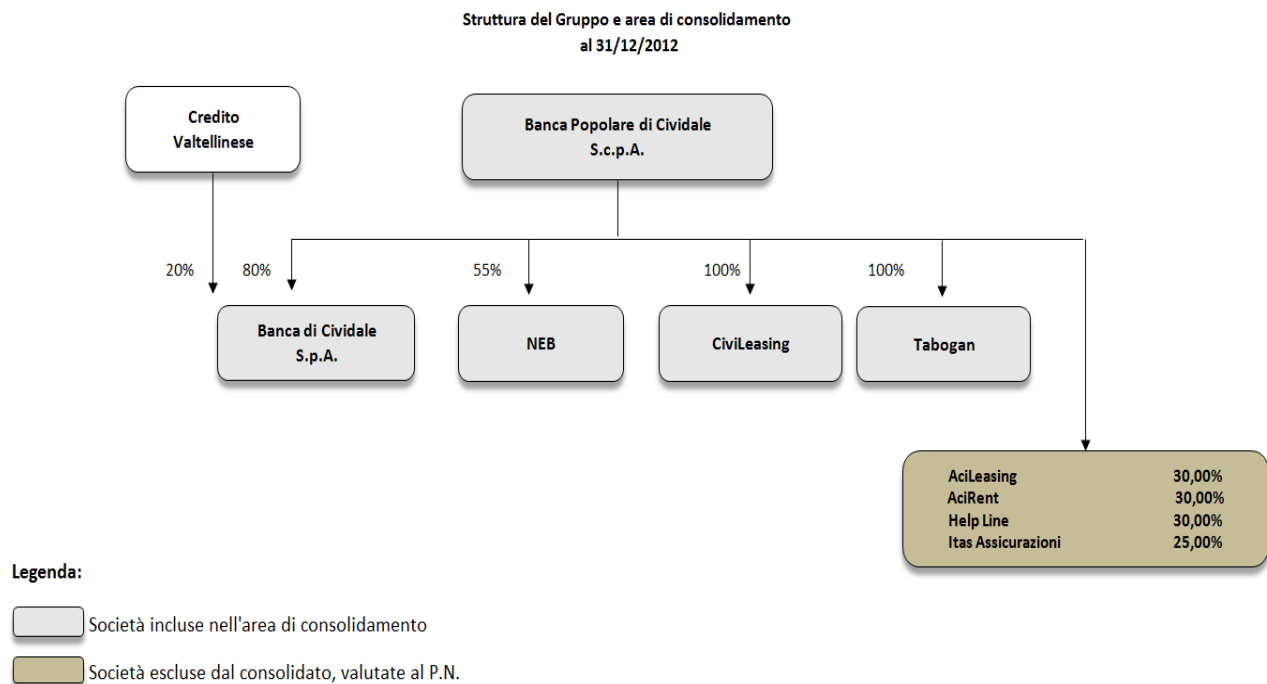
Il Gruppo Banca Popolare di Cividale ha attivato una specifica convenzione con un provider esterno (Stelline Servizi Immobiliari SpA del Gruppo Creval) per l'aggiornamento periodico del valore di mercato degli immobili posti in garanzia o oggetto di operazioni di locazione finanziaria, su basi statistiche, ai fini di garantire la c.d. "sorveglianza immobiliare". E' continuata, inoltre, nel 2012, l'attività di revisione, sulle società del Gruppo, delle perizie di stima degli immobili relative alle pratiche rilevanti (esposizioni superiori a 3 milioni di Euro), come previsto dalla normativa e secondo i principi indicati nelle Linee Guida ABI.

TAVOLA 2 – Ambito di applicazione

L'ambito di applicazione del presente documento è riferito al Gruppo bancario Banca Popolare di Cividale ed include le società controllate che esercitano attività bancaria, finanziaria e strumentale. Le società controllate che esercitano attività diverse, pur rientrando nell'area di consolidamento del bilancio redatto in base ai principi IAS/IFRS, sono escluse dall'ambito di applicazione della presente informativa.

Il bilancio consolidato della realtà bancaria che fa capo alla Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. riassume:

1. secondo il metodo integrale i bilanci delle società Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. (capogruppo), Banca di Cividale S.p.A., Civileasing S.p.A., NordEst banca S.p.A. e Tabogan S.r.l.;
2. secondo il metodo del patrimonio netto il bilancio della società Acileasing Friuli Venezia Giulia S.p.A., Acirent S.r.l., Help Line S.p.A. e Itas Assicurazioni S.p.A.



I principali cambiamenti intervenuti nel corso del 2012 nelle società del Gruppo sono i seguenti:

- perfezionamento di alcune operazioni di acquisto azioni della Nordest Banca S.p.A., con incremento della partecipazione di controllo al 55,3%;
- perfezionamento dell'operazione che ha portato alla cessione totale della partecipazione in Lussemburgo Gestioni.

Le partecipazioni sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole (c.d. insieme delle "imprese collegate"), ossia sulle quali esercita il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali senza peraltro averne il controllo o il controllo congiunto, sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Tale approccio prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza degli utili e delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione.

Nel caso esistano evidenze, che, inducano a ritenere che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede sulla base del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese sottoposte ad influenza notevole					
1 Acileasing S.p.A.	Udine	2	Banca Popolare di Cividale ScpA	30,00%	30,00%
2 Acrent S.p.A.	Udine	2	Banca Popolare di Cividale ScpA	30,00%	30,00%
4 Itas Assicurazioni S.p.A.	Trento	2	Banca Popolare di Cividale ScpA	25,00%	25,00%
5 Help line S.p.A.	San Giovanni al Natisone (UD)	2	Banca Popolare di Cividale ScpA	30,01%	30,01%

TAVOLA 3 – Composizione del patrimonio di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza del Gruppo bancario Banca Popolare di Cividale è costituito, in larga misura, dagli elementi del patrimonio netto e da passività subordinate. Non concorrono a determinare il patrimonio di vigilanza consolidato né strumenti innovativi di capitale, né strumenti ibridi di patrimonializzazione. Non sono stati emessi prestiti subordinati di terzo livello (Tier 3 capital) ammissibili alla copertura dei rischi di mercato.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base, dopo l'applicazione degli elementi da dedurre, assomma a 326.611 migliaia di Euro. Dal raffronto con il dato riferito al precedente esercizio, si evince come l'aggregato sia diminuito di 4.570 migliaia di Euro (-1,4%), anche per effetto delle azioni proprie detenute in portafoglio alla data di riferimento.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare lordo, dopo l'applicazione dei filtri prudenziali, ammonta a 56.944 migliaia di Euro, di cui 54.200 migliaia di Euro rappresentano il valore nominale delle passività subordinate computabili. Dal raffronto con il dato riferito al precedente esercizio, si evince come l'aggregato sia diminuito di 2.179 migliaia di Euro (-3,7%).

3. Patrimonio di terzo livello

Il Gruppo bancario Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. non ha emesso strumenti finanziari computabili nel patrimonio di terzo livello.

T3.1 Patrimonio di Vigilanza

	31/12/2012	31/12/2011	%
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	338.750	342.319	-1,0%
B. Filtri prudenziali del patrimonio base	-	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	338.750	342.319	-1,0%
D. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base	(12.139)	(11.138)	9,0%
E. Totale patrimonio di base (Tier 1) (C-D)	326.611	331.181	-1,4%
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	69.083	70.361	-1,8%
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	-	(100)	100,0%
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	(100)	100,0%
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (G+F)	69.083	70.261	-1,7%
I. Elementi da dedurre dal totale patrimonio supplementare	(12.139)	(11.138)	9,0%
L. Totale patrimonio supplementare (Tier 2) (H-I)	56.944	59.123	-3,7%
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	383.555	390.304	-1,7%
O. Patrimonio di terzo livello (Tier 3)	-	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3 (N+O)	383.555	390.304	-1,7%

Dati in migliaia di Euro	Patrimonio di vigilanza Consolidato – 31-12-2012
Patrimonio di Base - Capitale	78.810
Patrimonio di Base - Sovraprezzi di Emissione	226.487
Patrimonio di Base - Riserve	64.666
Patrimonio di Base - Utile Del Periodo	2.770
Patrimonio di Base - Totale Elementi Positivi	372.733
Patrimonio di Base – Azioni o quote proprie	9.740
Patrimonio di Base - Avviamento	20.244
Patrimonio di Base - Altre Immobilizzazioni immateriali	111,5
Patrimonio di Base - Perdita del periodo	3.298
Patrimonio di Base - Riserve Negative su Titoli disponibili per la vendita: Titoli di capitale e quote di o.i.c.r.	322
Patrimonio di Base - Riserve Negative su Titoli disponibili per la vendita: Titoli di debito	267
Patrimonio di Base - Totale Elementi Negativi	33.983
Patrimonio di Base - Valore Positivo Lordo	338.750
Patrimonio di Base - Elementi da dedurre Interessenze azionarie in banche e società fin. > 20%	588
Patrimonio di Base - Elementi da dedurre Interessenze azionarie in banche e società fin. < 10%	9.926
Patrimonio di Base - Elementi dedurre – Partecipazioni in società di assicurazione	1.625
Patrimonio di Base - Totale Elementi da dedurre	12.139
Patrimonio di Base - Valore Positivo	326.611
Patrimonio Supplementare - Riserve da valutazione: attività materiali: Leggi speciali di rivalutazione	15.167
Patrimonio Supplementare – Passività Subordinate di 2° Livello	53.916
Patrimonio Suppl. - Totale Elementi Positivi	69.083
Patrimonio Suppl. - Totale Valore Positivo	69.083
Patrimonio Suppl. - Totale Valore Positivo Ammesso	69.083
Patrimonio Suppl. - Elementi da dedurre Interessenze azionarie in banche e società fin. > 20%	588
Patrimonio Suppl. - Elementi da dedurre Interessenze azionarie in banche e società fin. < 10%	9.926
Patrimonio Suppl. - Elementi dedurre – Partecipazioni in società di assicurazione	1.625
Patrimonio Suppl. - Totale Elementi Da Dedurre	12.139
Patrimonio Supplementare - Valore Positivo	56.944
Patrimonio di Vigilanza Valore Positivo	383.555

TAVOLA 4 – Adeguatezza patrimoniale

Per quanto concerne l'adeguatezza patrimoniale, va evidenziato come il Gruppo Banca Popolare di Cividale disponga di una dotazione patrimoniale superiore ai requisiti regolamentari.

Al 31-12-2012, il rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital Ratio) si è attestato all'11,11%, da confrontarsi con il 10,0% di fine 2011. Il rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio) si attesta al 13,04% (11,78% a fine 2011).

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, il Gruppo utilizza il metodo standardizzato, come previsto dalla normativa prudenziale dell'Autorità di Vigilanza (Circolare di Banca d'Italia 263/2006). Detto metodo prevede la suddivisione delle esposizioni in diverse classi (portafogli), a seconda della natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati. Al riguardo, la normativa ha individuato 16 classi di esposizioni:

- amministrazioni centrali e banche centrali;
- intermediari vigilati;
- enti territoriali;
- enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico;
- banche multilaterali di sviluppo;
- organizzazioni internazionali;
- imprese e altri soggetti;
- esposizioni al dettaglio;
- esposizioni a breve termine verso imprese;
- organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR);
- posizioni verso cartolarizzazioni;
- esposizioni garantite da immobili;
- esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite;
- esposizioni scadute;
- esposizioni appartenenti a categorie ad alto rischio per fini regolamentari;
- altre esposizioni.

Per il Gruppo i segmenti più rilevanti sono i seguenti: Esposizioni verso imprese e altri soggetti, Esposizioni al dettaglio, Esposizioni garantite da immobili ed Esposizioni verso intermediari vigilati.

Nell'ambito del metodo standardizzato le banche, ove non intendano avvalersi delle valutazioni delle agenzie di rating riconosciute (c.d. ECAI), applicano in via generale alle esposizioni creditizie un fattore di ponderazione del 100 per cento. Sono fatte salve le seguenti principali fattispecie:

- 1) le esposizioni verso le amministrazioni centrali e le banche centrali di Stati membri dell'Unione Europea denominate nella valuta locale sono ponderate a zero se la corrispondente provvista è denominata nella medesima valuta;
- 2) alle esposizioni verso gli intermediari vigilati, ad eccezione delle esposizioni pari o inferiore a tre mesi, è assegnato un fattore di ponderazione del rischio corrispondente alla classe di merito di credito nella quale sono classificate le esposizioni verso l'amministrazione centrale dello Stato nel quale tali intermediari hanno la sede principale. Al 31-12-2012 il fattore di ponderazione risulta essere pari al 50 per cento;
- 3) le esposizioni nei confronti di intermediari vigilati aventi durata originaria pari o inferiore a tre mesi sono ponderate al 20 per cento;

- 4) alle esposizioni classificate nel portafoglio al dettaglio si applica un fattore di ponderazione pari al 75 per cento;
- 5) alle esposizioni garantite da ipoteca su immobili residenziali e a quelle derivanti da operazioni di leasing aventi ad oggetto tali tipologie di immobili si applica una ponderazione del 35 per cento;
- 6) alle esposizioni garantite da ipoteca su beni immobili non residenziali (immobili destinati a uffici, al commercio o ad altre attività produttive) e a quelle derivanti da operazioni di leasing aventi ad oggetto tali tipologie di immobili si applica una ponderazione del 50 per cento.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato, il Gruppo ha optato per la metodologia standard, mentre per il rischio operativo è stato adottato il metodo base (*Basic Indicator Approach*), secondo cui il requisito patrimoniale viene calcolato applicando un coefficiente regolamentare ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione (requisito patrimoniale pari al 15% della media delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante, riferite alla situazione di fine esercizio).

Il mantenimento di coefficienti prudenziali superiori alla norma dimostra come la Banca sia stata in grado di adeguare la propria dotazione patrimoniale sia alla normativa di riferimento, sia alla dinamica delle attività di rischio ponderate.

Riduzione dei requisiti patrimoniali individuali applicati alla Capogruppo ed alle controllate

La Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 dispone che “nei gruppi bancari, per le banche italiane, i requisiti patrimoniali individuali a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo sono ridotti del 25 per cento purché su base consolidata l'ammontare del patrimonio di vigilanza non sia inferiore al requisito patrimoniale complessivo”.

Avendo il Gruppo Banca Popolare di Cividale rispettato il requisito patrimoniale consolidato minimo, le banche appartenenti al Gruppo hanno usufruito di questa riduzione ai fini dei requisiti patrimoniali individuali.

T4.1 Adeguatezza patrimoniale

Categorie / Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/12	31/12/11	31/12/12	31/12/11
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	7.139.328	6.302.515	2.726.042	3.040.470
1. Metodologia standardizzata	7.139.328	6.302.515	2.726.042	3.040.470
2. Metodologia basata sui rating interni (1)				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. RISCHI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			235.238	264.955
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	X	X	218.083	243.238
B.2 RISCHI DI MERCATO (2)	X	X	801	6.156
1. Metodologia standard	X	X	801	6.156
2. Modelli interni	X	X		
3. Rischio di concentrazione	X	X	-	-
B.3 RISCHIO OPERATIVO	X	X	-	-
1. Metodo base	X	X	16.354	15.561
2. Metodo standardizzato	X	X		
3. Metodo avanzato	X	X		
B.4 Altri requisiti prudenziali	X	X		
B.5 Altri elementi di calcolo	X	X		
B.6 Totale requisiti prudenziali				
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	2.940.478	3.311.934
C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	11,11%	10,00%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	13,04%	11,78%

T4.2 Rischio di credito e di controparte

Portafogli – Dati in migliaia di Euro	Importi nominali	Importi ponderati	Requisito
A. Rischio di credito e di controparte			
A.1 Metodologia standardizzata - Attività di rischio	7.139.328	2.726.042	218.083
Esposizioni verso o garantite da Amm.ni Centrali E Banche Centrali	1.252.038	0	0
Esposizioni verso o garantite da Enti territoriali	7.156	1.290	103
Esposizioni verso o garantite da Enti senza scopo di lucro ed Enti del settore pubblico	62.762	52.526	4.202
Esposizioni verso o garantite da Banche multilaterali di sviluppo	0	0	0
Esposizioni verso o garantite da Organizzazioni Internazionali	0	0	0
Esposizioni verso o garantite da Intermediari Vigilati	635.076	246.726	19.738
Esposizioni verso o garantite da Imprese	1.832.230	1.135.790	90.863
Esposizioni al dettaglio	475.772	253.242	20.260
Esposizioni garantite da immobili	1.193.087	477.215	38.177
Esposizioni scadute	372.876	427.599	34.208
Esposizioni ad alto rischio	0	0	0
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	34.712	6.943	555
Esposizioni a breve termine verso imprese	0	0	0
Esposizioni verso Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	11.302	11.302	904
Altre Esposizioni	1.262.315	113.409	9.073

T4.3 Rischio di mercato

Rischi di mercato – Dati in Euro - 31-12-2012	Banca Popolare di Cividale ScpA	Banca di Cividale SpA	NordEst Banca SpA	Civileasing SpA	Consolidato
Rischi di Mercato Metodologia Standard	89.385	709.889	1.600	0	800.874
Totale Requisito patrimoniale - Rischi di mercato	89.385	709.889	0	0	800.874

Dati in Euro 31-12-2012	Banca Popolare di Cividale ScpA	Banca di Cividale SpA	NordEst Banca SpA
Rischio Generico: Titoli di Debito Metodo Scadenza	9.361	84.438	0
Rischio Generico: Titoli di Capitale	2.357	16	0
Rischio Specifico: Titoli di Debito	75.309	623.663	1.600
Rischio Specifico: Titoli di Capitale	2.357	16	0
Rischio specifico: posizioni verso cartolarizzazioni	0	0	0
Rischio di Posizione: o.i.c.r. Metodo Residuale	0	0	0
Rischio di Posizione: Opzioni Metodo Delta Plus Gamma	0	1.785	0
Rischio di Posizione: Opzioni Metodo Delta Plus Vega	0	0	0
Rischio di regolamento	0	0	0
Rischio di cambio	0	0	0
Rischio di posizione su merci	0	0	0
Totale Requisito patrimoniale a fronte del rischio di mercato	89.385	709.889	1.600

T4.4 Rischio operativo

Rischio operativo - Dati in Migliaia di Euro	Consolidato
Margine di intermediazione T Base	122.313
Margine di intermediazione T – 1 Base	110.034
Margine di intermediazione T – 2 Base	94.733
Media	109.027
Requisito patrimoniale 15% Rischio operativo al 31-12-2012	16.354

TAVOLA 5 – Rischio di credito: informazioni generali riguardanti tutte le banche

I crediti sui quali, sulla base della normativa di Banca d'Italia, è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto/sconfinante, sono considerati crediti deteriorati e sono assoggettati a valutazione analitica.

La classificazione dei crediti avviene nel modo seguente:

- crediti in sofferenza: sono quei crediti in stato di insolvenza dovuto all'impossibilità da parte del cliente ad adempiere ai propri debiti, al mancato rispetto di un piano di rientro concordato precedentemente, dall'apertura di procedure concorsuali o dalla presenza di pregiudizievoli;
- crediti incagliati: si tratta di esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- crediti ristrutturati: rientrano in questa categoria i crediti che hanno subito una modifica delle originarie condizioni contrattuali, con conseguente perdita per la banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore;
- crediti scaduti: sono le esposizioni scadute e/o sconfinanti, diverse da quelle classificate come sofferenze, incagli o ristrutturati.

Nella valutazione analitica la perdita è misurata come differenza fra il valore di carico e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario sulla posizione. La stima dei flussi di cassa tiene conto delle garanzie che assistono l'esposizione debitoria e della probabilità della loro liquidazione. Nel caso in cui non sia probabile l'attivazione delle garanzie occorre considerare il loro valore corrente, altrimenti si deve tener conto del loro valore di realizzo al netto delle spese da sostenere per il recupero.

Le attività che sono state valutate individualmente e per le quali non siano state rilevate perdite di valore sono assoggettate a valutazione collettiva. La rettifica di valore collettiva è relativa a perdite presunte su insiemi omogenei di crediti (ad esempio per rischio settore, rischio paese, rischio fisiologico) ed è calcolata sulla base di modelli interni.

Ai fini della valutazione collettiva delle perdite di valore, le attività finanziarie sono raggruppate sulla base di caratteristiche di rischio di credito simili, che sono rappresentative della capacità del debitore di pagare tutti gli importi dovuti secondo i termini contrattuali. Le categorie di rischio individuate costituiscono la base per il calcolo dell'evidenza storica delle perdite di valore.

T5 1.1 - Rischio di credito: esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	642.559	X	-	642.559
TOTALE A	642.559	-	-	642.559
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	8.869	X	-	8.869
TOTALE B	8.869	-	-	8.869

T5 1.2 – Rischio di credito: esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	266.911	144.883	X	122.028
b) Incagli	170.826	27.872	X	142.954
c) Esposizioni ristrutturate	50.137	2.334	X	47.803
d) Esposizioni scadute	50.139	4.242	X	45.898
e) Altre attività	4.009.136	X	12.699	3.996.437
TOTALE A	4.547.150	179.331	12.699	4.355.120
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	2.636	84	X	2.552
b) Altre	160.980	X	788	160.192
TOTALE B	163.616	84	788	162.744

T5 2.1 – Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	625.161	-	15.970	-	1.359	-	-	-	70	-
TOTALE	625.161	-	15.970	-	1.359	-	-	-	70	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	7.357	-	1.512	-	0	-	-	-	-	-
TOTALE	7.357	-	1.512	-	0	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2012	632.517	-	17.482	-	1.359	-	-	-	70	-
TOTALE 31/12/2011	1.014.954	-	20.110	-	2.092	-	-	-	-	-

T5 2.2 – Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	120.237	42.557	1.590	2.299	-	3	-	-	201	24
A.2 Incagli	42.439	27.752	500	116	2	1	12	3	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	47.803	2.333	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	45.440	4.169	457	73	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	3.982.305	12.634	12.936	60	465	1	491	2	240	1
TOTALE A	4.338.225	189.446	15.484	2.548	467	5	503	5	441	25
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	174	59	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	1.810	21	200	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	368	4	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	160.113	788	33	-	-	-	-	-	46	-
TOTALE B	162.465	872	233	-	-	-	-	-	46	-
TOTALE (A+B) 31/12/2012	4.500.690	90.318	15.717	2.548	467	5	503	5	487	25
TOTALE (A+B) 31/12/2011	3.690.086	48.477	30.102	2.207	535	14	500	12	727	3

T5 3 – Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni / Controparti	Governi e Banche Centrali			Altri Enti Pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	3	X	1.188	643	X	-	-	X	90.400	121.122	X	30.440	23.116	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	606	33	X	-	-	X	92.326	20.897	X	50.022	6.943	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	5.005	1.127	X	-	-	X	31.192	957	X	11.607	249	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	7	1	X	-	-	X	17.297	2.736	X	28.593	1.505	X
A.5 Altre esposizioni	1.167.607	X	1	7.504	X	34	447.419	X	138	12.391	X	0	1.500.980	X	7.722	860.535	X	4.804
TOTALE A	1.167.607	-	1	7.504	3	34	454.226	1.804	138	12.391	-	0	1.732.195	145.711	7.722	981.197	31.813	4.804
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	152	59	X	22	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	1.988	21	X	22	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	368	4	X	0	0	X
B.4 Altre esposizioni	4.704	X	-	470	X	2	20.909	X	12	-	X	-	92.680	X	727	41.430	X	47
TOTALE B	4.704	-	-	470	-	2	20.909	-	12	-	-	-	95.188	84	727	41.474	0	47
TOTALE (A+B) 31/12/2012	1.172.311	-	1	7.974	3	36	475.134	1.804	150	12.391	-	0	1.827.383	145.795	8.449	1.022.671	31.813	4.851
TOTALE (A+B) 31/12/2011	407.261	0	0	8.199	0	34	391.683	1.659	228	11.964	-	0	1.567.193	113.284	7.678	1.335.644	23.306	4.523

T5 4 – Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività finanziarie

Valuta di denominazione Euro

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	808.792	1.951.394	371.247	87.992	217.795	58.683	63.218	-
1.1 Titoli di debito	24.005	147.788	-	0	0	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	24.005	147.788	-	0	0	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	67.640	61.932	17.487	50.478	35.877	2.004	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	717.147	1.741.673	353.759	37.515	181.918	56.679	63.218	-
- c/c	649.195	0	135	6.937	29.243	-	-	-
- Altri finanziamenti	67.952	1.741.673	353.625	30.578	152.675	56.679	63.218	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	67.952	1.741.673	353.625	30.578	152.675	56.679	63.218	-
2. Passività per cassa	489.745	2.189.447	134.179	120.511	614.394	14.888	-	-
2.1 Debiti verso clientela	310.686	1.165.381	40.527	1.250	-	-	-	-
- c/c	232.587	-	-	-	-	-	-	-
- Altri debiti	78.099	1.165.381	40.527	1.250	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	78.099	1.165.381	40.527	1.250	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	124.367	686.837	31.143	50.729	46.978	-	-	-
- c/c	108.659	-	-	-	-	-	-	-
- Altri debiti	15.708	686.837	31.143	50.729	46.978	20.330	5.719	-
2.3 Titoli in debito	54.692	337.229	62.509	68.532	567.416	14.888	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	54.692	337.229	62.509	68.532	567.416	14.888	1.870	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	20.000	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	4.866	2.029	44	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	28.634	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	28.634	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	4.650	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	216	30.663	44	-	-	-	-	-
- c/c	0	-	-	-	-	-	-	-
- Altri finanziamenti	215	30.663	44	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	215	30.663	44	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	25.638	228	46	44	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	21.291	228	46	44	-	-	-	-
- c/c	21.291	228	46	44	-	-	-	-
- Altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	4.348	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	4.138	-	-	-	-	-	-	-
- Altri debiti	209	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli in debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	0	-	-	-	0	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	0	-	-	-	0	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

T5 5.1 – Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorare e scadute

Causali / Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	227.864	101.094	43.353	39.697
- di cui: Esposizioni scadute cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	65.105	122.618	14.719	53.052
B.1 ingressi da crediti in bonis	20.409	95.882	1.150	52.479
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	40.007	22.832	10.532	212
B.3 altre variazioni in aumento	4.689	3.904	3.037	361
C. Variazioni in diminuzione	26.058	52.886	7.935	42.610
C.1 uscite verso crediti in bonis	57	949	439	6.653
C.2 cancellazioni	4.650	-	-	-
C.3 incassi	17.209	12.699	1.756	5.619
C.4 realizzi per cessioni	4.142	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	39.238	4.007	30.338
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	1.733	-
D. Esposizione lorda finale	266.911	170.826	50.137	50.139
- di cui: Esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

T5 5.2 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive a fronte delle esposizioni deteriorate e separatamente delle rettifiche specifiche di portafoglio

Causali / Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	117.699	7.989	406	2.155
- di cui: Esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	34.932	1.270	2.171	3.934
B.1. rettifiche di valore	27.265	19.663	936	3.712
B.1bis perdite da cessione	566	-	-	-
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.819	1.084	1.227	22
B.3. altre variazioni in aumento	282	523	8	200
C. Variazioni in diminuzione	7.748	11.387	243	1.847
C.1. riprese di valore da valutazione	2.925	2.311	145	281
C.2. riprese di valore da incasso	826	1.386	5	197
C.2. bis utili da cessione	218	-	-	-
C.3. cancellazioni	3.213	-	-	-
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	7.690	93	1.369
C.5. altre variazioni in diminuzione	566	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	144.883	27.872	2.334	4.242
- di cui: Esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2012	31/12/2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(606)	(47.121)	(1.985)	374	7.637	-	1.157	(40.543)	(25.215)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(606)	(47.121)	(1.985)	374	7.637	-	1.157	(40.543)	(25.215)
- Finanziamenti	(606)	(47.121)	(1.985)	374	7.637	-	1.157	(40.543)	(25.215)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(606)	(47.121)	(1.985)	374	7.637	-	1.157	(40.543)	(25.215)

TAVOLA 6 – Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato e alle esposizioni creditizie specializzate e in strumenti di capitale nell'ambito dei metodi IRB

Nell'ambito del metodo standardizzato le banche, ove non intendano avvalersi delle valutazioni delle agenzie di rating riconosciute, applicano in via generale alle esposizioni creditizie un fattore di ponderazione del 100 per cento. Sono fatte salve le diverse ponderazioni previste dalla normativa prudenziale.

Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" prevedono la possibilità per gli istituti di credito di determinare i coefficienti di ponderazione per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, nell'ambito del metodo standardizzato, sulla base delle valutazioni del merito creditizio rilasciate da agenzie esterne (c.d. "ECAI - *External Credit Assessment Institutions*"), riconosciute dalla Banca d'Italia. Il riconoscimento di un'agenzia e la riconduzione dei rating ai coefficienti di ponderazione (*mapping*) vengono effettuati dalla Banca d'Italia sulla base dei criteri previsti dalla normativa vigente.

La Banca d'Italia ha richiesto alle capogruppo di comunicare l'elenco delle ECAI di cui le stesse e le banche controllate intendevano avvalersi. In proposito è stata indicata per le banche del Gruppo per l'esercizio 2012 l'agenzia Fitch Ratings relativamente ai seguenti portafogli:

- esposizioni verso Amministrazioni e Banche centrali;
- esposizioni verso Organizzazioni internazionali;
- esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo.

Per il portafoglio "Imprese e altri soggetti", il Gruppo non si avvale di valutazioni derivanti da agenzie esterne ECAI.

Nel prospetto che segue vengono indicate le esposizioni per il rischio di credito e di controparte associate a ciascuna classe di ponderazione attribuita in base al merito creditizio ed alle tecniche di attenuazione del rischio adottate.

T6.1 - Rischio di credito - metodologia standardizzata - attività di rischio per esposizioni

Portafogli	Valore nominale esposizione	Consistenze		
		Garanzie reali	Garanzie Personali	Esp. dedotte dal Patr. Vig.
Esposizioni verso o garantite da Amm.ni Centrali e Banche Centrali	1.252.038	32.438	112	
- classe di merito creditizio con ponderazione 0%	1.252.038			
- classe di merito creditizio con ponderazione 20%	0			
- classe di merito creditizio con ponderazione 50%	0			
- classe di merito creditizio con ponderazione 100%	0			
- classe di merito creditizio con ponderazione 150%	0			
Esposizioni verso o garantite da Enti territoriali	7.156			
- classe di merito creditizio con ponderazione 0%	0			
- classe di merito creditizio con ponderazione 20%	7.156			
- classe di merito creditizio con ponderazione 50%	0			
- classe di merito creditizio con ponderazione 100%	0			
- classe di merito creditizio con ponderazione 150%	0			
Esposizioni verso o garantite da Enti senza scopo di lucro ed Enti del settore pubblico	62.762	166		
- classe di merito creditizio con ponderazione 0%	0			
- classe di merito creditizio con ponderazione 20%	6			
- classe di merito creditizio con ponderazione 50%	1.506			
- classe di merito creditizio con ponderazione 100%	61.250			
- classe di merito creditizio con ponderazione 150%	0			
Esposizioni verso o garantite da Banche multi. di sviluppo	0			
Esposizioni verso o garantite da Organizzazioni Intern.	0			
Esposizioni verso o garantite da Intermediari Vigilati	635.076		32.048	24.278
- classe di merito creditizio con ponderazione 0%	0			
- classe di merito creditizio con ponderazione 20%	310.843			
- classe di merito creditizio con ponderazione 50%	276.202			
- classe di merito creditizio con ponderazione 100%	48.031			24.278
- classe di merito creditizio con ponderazione 150%	0			

Esposizioni verso o garantite da Imprese	1.832.230	28.601		
- classe di merito creditizio con ponderazione 0%	0			
- classe di merito creditizio con ponderazione 20%	0			
- classe di merito creditizio con ponderazione 50%	0			
- classe di merito creditizio con ponderazione 100%	1.832.230			
- classe di merito creditizio con ponderazione 150%	0			
Esposizioni al dettaglio	475.772	8.029		
- classe di merito creditizio con ponderazione 0%	0			
- classe di merito creditizio con ponderazione 75%	475.772			
- classe di merito creditizio con ponderazione 100%	0			
- classe di merito creditizio con ponderazione 150%	0			
Esposizioni garantite da immobili	1.193.087	1.193.087		
- classe di merito creditizio con ponderazione 35%	768.613			
- classe di merito creditizio con ponderazione 50%	424.474			
Esposizioni scadute	372.876	1.612		
- classe di merito creditizio con ponderazione 50%	5.951			
- classe di merito creditizio con ponderazione 75%	0			
- classe di merito creditizio con ponderazione 100%	188.008			
- classe di merito creditizio con ponderazione 150%	178.918			
Esposizioni ad alto rischio	0			
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	34.712			
- classe di merito creditizio con ponderazione 20%	34.712			
- classe di merito creditizio con ponderazione 50%	0			
Esposizioni verso a breve verso imprese	0			
Esposizioni verso OICR	11.302			
- classe di merito creditizio con ponderazione 20%	0			
- classe di merito creditizio con ponderazione 50%	0			
- classe di merito creditizio con ponderazione 100%	11.302			
- classe di merito creditizio con ponderazione 150%	0			
Altre Esposizioni	1.262.315	1.109.094		
- classe di merito creditizio con ponderazione 0%	1.134.595			
- classe di merito creditizio con ponderazione 20%	17.889			
- classe di merito creditizio con ponderazione 10%	109.831			
Totale Esposizioni	7.139.328	2.373.027	32.160	24.278

TAVOLA 7 – Rischio di credito: informativa sui portafogli cui si applicano gli approcci IRB

La tavola non viene compilata poiché il Gruppo non utilizza sistemi interni per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

TAVOLA 8 – Tecniche di attenuazione del rischio

Il Gruppo non ricorre ad accordi di compensazione relativi a operazioni in bilancio e fuori bilancio.

Avendo riguardo alle altre tecniche di attenuazione del rischio, assume rilievo il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dal Gruppo risultino meno efficaci del previsto.

L'utilizzo di tali tecniche, infatti, può esporre il Gruppo ad una serie di altri rischi (ad esempio di natura operativa e legale) che, in caso di manifestazione, possono condurre ad un'esposizione creditizia maggiore di quella attesa, a causa di una riduzione dell'efficacia o dell'effettiva indisponibilità della protezione.

Il credito erogato dalle Banche del Gruppo è assistito primariamente da garanzie di natura reale e, in minor misura, da garanzie di natura personale. L'acquisizione delle garanzie segue il severo iter procedurale cui si è fatto cenno a proposito della mitigazione del rischio di credito.

L'acquisizione di garanzie avviene attraverso un iter operativo che assicura il controllo della validità formale e sostanziale della documentazione, comprendente anche la verifica della capacità giuridica necessaria al conferimento. Il controllo viene ulteriormente rafforzato a livello centrale, dove avviene la custodia del titolo e della contrattualistica. Nel caso di pegno, la procedura prevede l'acquisizione e la valorizzazione solo di beni predeterminati e di pronta liquidabilità, mentre per le ipoteche, la valutazione del bene, salvi i casi particolari e di importo limitato, prevede l'intervento di periti esterni alla banca.

Le garanzie acquisite che rispettano i criteri di idoneità, sia generici che specifici, stabiliti dalla normativa di vigilanza per la mitigazione delle esposizioni creditizie, vengono utilizzate anche al fine della determinazione dei requisiti patrimoniali. In particolare, riguardo alle garanzie immobiliari, il Gruppo ha attivato una specifica convenzione con un provider esterno (Stelline Servizi Immobiliari SpA del Gruppo Creval) per l'aggiornamento periodico del valore di mercato degli immobili posti in garanzia o oggetto di operazioni di locazione finanziaria, su basi statistiche, ai fini di garantire la c.d. "sorveglianza immobiliare". Per le esposizioni di importo superiore a 3 milioni di Euro, il Gruppo sta procedendo alla revisione delle perizie da parte di periti indipendenti.

T8.1 – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio coperte da garanzie reali, garanzie personali o derivati su crediti

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)		
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma					
						NTC	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri Enti pubblici	Banche		Altri soggetti	
							Governi e banche centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Altri soggetti						
2. Esposizioni creditizie per cassa garantite																
1.3. totalmente garantite	2.053.139	4.513.073	-	54.577	23.800	-	-	-	-	-	-	7.168	30.396	593.479	5.222.493	
- di cui deteriorate	243.256	620.781	-	1.582	5.606	-	-	-	-	-	-	120	2.380	82.221	712.689	
1.4. parzialmente garantite	70.148	1.001	-	9.278	859	-	-	-	-	-	-	549	3.239	33.555	48.481	
- di cui deteriorate	8.535	1.001	-	454	-	-	-	-	-	-	-	-	201	6.374	8.029	
3. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite																
3.1. totalmente garantite	26.847	443	-	2.589	3.964	-	-	-	-	-	-	-	1.043	21.317	29.356	
- di cui deteriorate	1.232	-	-	267	262	-	-	-	-	-	-	-	-	636	1.165	
3.2. parzialmente garantite	10.481	-	-	1.138	3.692	-	-	-	-	-	-	-	455	2.713	7.997	
- di cui deteriorate	1.110	-	-	202	84	-	-	-	-	-	-	-	-	11	297	

T8.2 – Importo aggregato delle esposizioni garantite – metodo standardizzato

Attività di rischio per cassa - Esposizione - Dati in Euro 31-12-2012	Garanzie reali ammesse metodo integrale	Garanzie ammesse metodo semplificato
Amministrazioni centrali e banche centrali	0	
Intermediari vigilati	0	31.450.082
Enti territoriali	0	
Enti senza scopo di lucro ed Enti del settore pubblico	42.086	
Imprese e altri soggetti	18.839.226	
Esposizioni al dettaglio	6.026.147	
Esposizioni verso OICR	0	
Esposizioni garantite da immobili	0	
Esposizioni sotto forma di obbl. bancarie garantite	0	
Esposizioni scadute	1.096.924	
Altre esposizioni	0	
Attività di rischio per cassa -Totale	26.563.173	31.450.082

Garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi - Dati in Euro – 31-12-2012	Garanzie reali ammesse metodo integrale	Garanzie ammesse metodo semplificato
Amministrazioni centrali e banche centrali	0	
Intermediari vigilati	0	597.796
Enti territoriali	0	
Enti senza scopo di lucro ed Enti del settore pubblico	123.725	
Imprese e altri soggetti	9.203.220	
Esposizioni al dettaglio	2.002.979	
Esposizioni verso OICR	0	
Esposizioni garantite da immobili	514.669	
Esposizioni sotto forma di obbl. bancarie garantite	0	
Esposizioni scadute	0	
Altre esposizioni	0	
Garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi - Totale	11.844.592	597.796

TAVOLA 9 – Rischio di controparte

Il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa è allocato nella capogruppo Banca Popolare di Cividale Sc.p.A. e in Banca di Cividale S.p.A.

Il rischio di controparte ha una rilevanza media per il Gruppo nel suo insieme e, nel corso del 2012, è riferito principalmente all'attività di *hedging* del rischio di tasso di interesse, attraverso derivati OTC di copertura e dall'operatività di stipula di contratti di operazioni di pronti contro termine su titoli obbligazionari.

Allo stato attuale, il rischio di controparte per il Gruppo deriva pertanto esclusivamente dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari connessa con l'operatività di gestione dei portafogli di proprietà e di "tesoreria".

T9 1.1 – Rischio di controparte - Esposizione

Approccio standardizzato	Valore
Operazioni SFT e operazioni con regolamento a lungo termine	1.196.348.162

T9 1.2 – Rischio di controparte - Garanzie reali

Approccio standardizzato	Valore
Operazioni SFT e operazioni con regolamento a lungo termine	1.141.531.905

T9 2. – Strumenti finanziari derivati “over the counter”

T9 2.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2012		31/12/2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
a) Opzioni	33.020	-	45.739	-
b) Swap	145.898	-	224.102	-
c) Forward	9.936	-	3.830	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	205	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	43.011	-	26.760	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	231.865	205	300.431	-
Valori medi				

T9 2.2 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31/12/2012		31/12/2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
a) Opzioni	92	-	343	-
b) Interest rate swap	1.896	-	3.785	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	234	-	157	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	5.563	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	2.222	-	9.848	

T9 2.3 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31/12/2012		31/12/2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
a) Opzioni	92	-	343	-
b) Interest rate swap	1.925	-	5.323	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	100	-	113	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	2.915	-	8.389	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	5.033	-	14.169	-

TAVOLA 10 – Operazioni di cartolarizzazione

Il Gruppo BPC, unitamente al Gruppo Credito Valtellinese, ha effettuato nel mese di maggio 2009 un'operazione di cartolarizzazione *multi-originator* di un portafoglio di mutui residenziali e commerciali in bonis, per un totale di 1.366 milioni di Euro - 243 milioni dei quali per il Gruppo stesso e 1.123 milioni per il Gruppo Credito Valtellinese – tramite il veicolo Quadrivio Finance S.r.l.. L'operazione, la prima realizzata dalle banche del Gruppo, si inserisce nel quadro del prudenziale ampliamento degli attivi stanziabili per le operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Nel corso del 2012 il Gruppo ha effettuato una seconda operazione di cartolarizzazione (CIVITAS1) a fronte di un proprio portafoglio di mutui residenziali per un totale di 382,5 milioni di Euro. Sempre nell'anno 2012 la controllata Banca di Cividale SpA ha effettuato una terza operazione di cartolarizzazione (CIVITAS2) su un proprio portafoglio di mutui commerciali per un totale di 409,9 milioni di Euro.

Le operazioni sono articolate con le seguenti caratteristiche e modalità:

- ✓ operazioni di cartolarizzazione *multi-originator* di un portafoglio di mutui (nr. 9.461) residenziali e commerciali in bonis per un totale di 1.034,5 milioni di Euro, tramite il veicolo Quadrivio Finance S.r.l. e il veicolo Civitas SPV S.r.l.;
- ✓ sono stati emessi titoli senior (classe A) per un importo pari a 770,0 milioni di Euro, sottoscritti dalla Banca di Cividale SpA e dalla Banca Popolare di Cividale ScpA e titoli junior (classe B) per un totale di 280,1 milioni di Euro anch'essi sottoscritti dalla Banca di Cividale SpA e dalla Banca Popolare di Cividale ScpA, non quotati e privi di rating.

I titoli di classe A detenuti dal Gruppo sono utilizzabili quali “*collateral*” in operazioni di finanziamento con la BCE.

I titoli di classe A sono stati emessi con prezzo pari al 100% del capitale nominale. Sono quotati presso la Borsa di Lussemburgo e hanno ottenuto i seguenti giudizi di rating:

- *QUADRIVIO*, cui è stato assegnato originariamente il rating di AAA da parte di Fitch Ratings. A seguito dell'azione di rating decisa dalle agenzie, nel corso del 2012 i rating riconosciuti sono stati i seguenti: AA+ da parte di Fitch Ratings, e A2 da parte di Moody's.
- *CIVITAS 1*, cui è stato assegnato il rating AA+ da parte di Standard&Poor's e/o DBRS (Dominion Bond Rating Service) cui è stato assegnato il rating AL.
- *CIVITAS 2*, cui è stato assegnato il rating A+ da parte di Standard&Poor's e/o DBRS (Dominion Bond Rating Service) cui è stato assegnato il rating AL.

I titoli di classe A pagano una cedola trimestrale (con date di pagamento 25 gennaio, 25 aprile, 25 luglio e 25 ottobre) e/o semestrale (con date di pagamento 25 febbraio e 25 agosto), a tasso d'interesse variabile così parametrato:

- *QUADRIVIO*: all'Euribor a 6 mesi più uno spread pari a 0,60%;
- *CIVITAS 1*: all'Euribor a 3 mesi più uno spread pari a 0,40%;
- *CIVITAS 2*: all'Euribor a 3 mesi più uno spread pari a 0,50%.

Entrambe le classi di titoli sono state integralmente sottoscritte dalle banche *originator* partecipanti all'operazione.

Al 31 dicembre 2012 l'importo del capitale residuo sui crediti ceduti risultava pari a 883,3 milioni di Euro a cui si sommano 5,5 milioni di Euro rappresentati da crediti in sofferenza.

Nelle operazioni di cartolarizzazione suindicate, l'acquisto dei titoli senior e dei titoli junior da parte della Banca comporta il continuo coinvolgimento nell'operazione successivamente al trasferimento del portafoglio di attivi, considerando che vengono trattenuti la sostanzialità dei rischi/benefici legati al portafoglio ceduto. Conseguentemente non si provvede allo storno dei mutui dall'attivo del bilancio.

T10.2 – Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Dati in migliaia di Euro	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie	269.701	
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
A.3 Non cancellate		
1. Sofferenze	1.279	
2. Incagli	3.809	
3. Esposizioni ristrutturate	187	
4. Esposizioni scadute	2.048	
5. Altre attività	262.378	
B. Attività sottostanti di terzi		
B.1 Sofferenze		
B.2 Incagli		
B.3 Esposizioni ristrutturate		
B.4 Esposizioni scadute		
B.5 Altre attività		

T10.3 – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia

Dati in migliaia di Euro	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche /riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche /riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche /riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio						
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio						
C. Non cancellate dal bilancio	618.938	4.509			266.999	2.242
C.1 Quadrivio Finance S.r.l. - Tipologia attività: Crediti	97.982	1.273			49.617	735
C.2 Civitas SPV S.r.l. 1- Tipologia attività: Crediti	276.823	1.177			84.268	358
C.3 Civitas SPV S.r.l. 2- Tipologia attività: Crediti	244.033	2.059			136.114	1.149

TAVOLA 11 – Rischi di mercato: informazioni per le banche che utilizzano il metodo dei modelli interni per il rischio di posizione, per il rischio di cambio e per il rischio di posizione in merci (IMA.)

La tavola non viene compilata poiché il Gruppo non utilizza sistemi interni per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato.

TAVOLA 12 – Rischio Operativo

Il Gruppo calcola il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo mediante il metodo “Base” (*Basic Indicator Approach – BIA*), calcolato applicando un unico coefficiente regolamentare definito dall’organo di Vigilanza, pari al 15% della media degli ultimi tre anni del margine di intermediazione consolidato.

TAVOLA 13 – Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

Le esposizioni in strumenti di capitale inclusi nel portafoglio bancario comprendono le azioni quotate e non quotate che sono detenute nel quadro di più articolate relazioni con specifiche società o rappresentano lo strumento del supporto a iniziative di rilievo nel territorio di riferimento del Gruppo.

Gli strumenti di capitale classificati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevati inizialmente al *fair value*. Successivamente sono iscritte al *fair value*, con rilevazione delle variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto fino al momento dello storno dell'attività, quando saranno rilevate a conto economico. I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Ad ogni data di bilancio si procede a valutare se tali attività finanziarie abbiano subito una “perdita di valore”. L'evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività che comportano un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell'attività finanziaria.

Il processo d'*impairment* si attiva in presenza di indicatori che facciano presumere che il valore contabile originario dell'investimento possa non essere recuperato. Tali indicatori sono fattori di tipo qualitativo e quantitativo. Fra i primi sono ricompresi la redditività della società oggetto di valutazione e le sue prospettive di reddito future, recenti revisioni del rating assegnato da società di rating esterne e l'annuncio di piani di ristrutturazione della società. Fra gli elementi quantitativi si rilevano alcuni indicatori che rappresentino una stima del significativo e prolungato decremento del *fair value* al di sotto del costo iniziale di carico dell'attività finanziaria. In particolare si fa riferimento a quotazioni di mercato o di valorizzazioni inferiori al valore di carico iniziale per un importo superiore al 30% o alla rilevazione di quotazioni o valorizzazioni inferiori al valore di carico per un periodo prolungato superiore a 24 mesi. La presenza contestuale di indicatori qualitativi e quantitativi di *impairment*, come sopra descritti, comporta una rilevazione di *impairment*.

Nel caso di perdita di valore di un'attività finanziaria disponibile per la vendita, l'intera perdita, compresa la parte precedentemente rilevata a patrimonio netto, è portata a conto economico.

Gli strumenti di capitale classificate fra le Partecipazioni includono il valore delle partecipazioni detenute in società controllate congiuntamente e collegate.

Le partecipazioni di controllo congiunto sono quelle in soggetti sui quali si detiene, congiuntamente con altre parti in base ad un contratto, il potere di governare le politiche finanziarie e operative al fine di ottenerne i relativi benefici, mentre le partecipazioni in collegate sono quelle in soggetti sui quali si ha un'influenza notevole, ossia si detiene il potere di partecipare alle decisioni riguardanti le politiche finanziarie e operative, senza che tale potere si traduca in una situazione di controllo.

L'influenza notevole si presume quando si detiene oltre il 20% del capitale della società.

Le partecipazioni sono iscritte al momento della rilevazione iniziale al costo, inclusi i costi di transazione direttamente imputabili all'operazione, successivamente secondo il metodo del patrimonio netto.

Il soggetto che detiene l'attività è tenuto a determinarne il valore di recupero solo in presenza di circostanze che rappresentano delle evidenze di una potenziale perdita di valore. Nel valutare l'esistenza di riduzioni di valore delle partecipazioni sono state considerate le seguenti indicazioni:

- variazioni significative con effetto negativo per la partecipata si sono verificate durante l'esercizio o si verificheranno nel futuro prossimo nell'ambiente nel quale il soggetto opera;
- i tassi di interesse di mercato o altri tassi di remunerazione del capitale sugli investimenti sono aumentati nel corso dell'esercizio ed è probabile che tali incrementi condizionino il tasso di attualizzazione utilizzato nel calcolo del valore d'uso della partecipazione e riducano in maniera significativa il suo valore recuperabile;
- significativi cambiamenti, con effetto negativo sulla partecipata si sono verificati nel corso dell'esercizio oppure si suppone che questi si verificheranno nel futuro prossimo;
- risulta evidente dall'informativa interna che l'andamento economico della partecipata è, o sarà, peggiore di quanto previsto;
- sono previste significative difficoltà finanziarie del soggetto partecipato;
- la partecipata è assoggetta a procedure concorsuali;
- è prevista una diminuzione significativa o prolungata di fair value della partecipata al di sotto del suo costo.

Si riportano, di seguito, le esposizioni per cassa in titoli di capitale e OICR.

T13.1 Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Voci / Valori	Valori di bilancio		Fair value		Valore di mercato	Utili/perdite realizzate		Plus/minusvalenze non realizzate		Plus/minusvalenze non realizzate incluse nel Patrimonio di Base/Supplementare	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Utili	Perdite	Plusvalenze	Minusvalenze	Plusvalenze	Minusvalenze
A. Titoli di capitale	-	65.651	-	65.651	-	-	-	-	685	-	685
A.1 Azioni	-	65.651	-	65.651	-	-	-	-	685	-	685
A.2 Strumenti innovativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. O.I.C.R.	-	11.300	-	11.300	-	1.769	931	8	445	8	445
B.1 Di diritto italiano	-	11.300	-	11.300	-	1.107	931	8	445	8	445
- armonizzati aperti						966	827				
- non armonizzati aperti											
- chiusi		11.250		11.250	-				445		445
- riservati											
- speculativi		50		50	-	141	104	8		8	
B.2 Di altri Stati UE	-	-	-	-	-	662	-	-	-	-	-
- armonizzati						662					
- non armonizzati aperti											
- non armonizzati chiusi											
B.3 Di Stati non UE											
- aperti											
- chiusi											
Totale 31.12.2012	-	76.951	-	76.951	-	1.769	931	8	1.130	8	1.130

T13.2 Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R. – Categorie

Categorie	Valore di Bilancio al 31/12/2012	Valore di Bilancio al 31/12/2011
O.I.C.R. non quotati	11.300	2.465
O.I.C.R. quotati sui mercati regolamentati	-	30.066
Strumenti di capitale quotati sui mercati regolamentati	-	-
Altri strumenti di capitale	65.651	65.609
Totale strumenti di capitale e O.I.C.R.	76.951	98.140

TAVOLA 14 – Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

Le tipologie di rischio di tasso di interesse considerate sono:

- il rischio di revisione del tasso: è la principale fonte di rischio di tasso d'interesse. Deriva dagli sfasamenti temporali nella scadenza (per le posizioni a tasso fisso) e nella data di revisione del tasso (per le posizioni a tasso variabile) delle attività, delle passività e delle poste fuori bilancio. Sebbene tali asimmetrie siano un elemento essenziale dell'attività bancaria, esse possono esporre il reddito e il valore economico della banca a fluttuazioni imprevedute al variare dei tassi d'interesse;
- il rischio di curva dei rendimenti: le asimmetrie nelle scadenze e nei tempi di revisione del tasso d'interesse possono esporre la banca anche a mutamenti nell'inclinazione e conformazione della curva dei rendimenti. Il rischio si manifesta allorché variazioni inattese nella curva dei rendimenti producono effetti negativi sul reddito e sul valore economico sottostante della banca.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario viene calcolato applicando il metodo semplificato indicato nell'Allegato C del Titolo III, Capitolo 1 della Circolare di Banca d'Italia 263/2006 per tutte le banche e società del Gruppo (Banca Popolare di Cividale, Banca di Cividale SpA, NordEst Banca SpA e Civileasing SpA).

In base all'applicazione del modello regolamentare di Banca d'Italia, la variazione del capitale economico, sia in condizioni ordinarie che in ipotesi di stress, risulta essere sempre di segno positivo e conseguentemente a livello consolidato, il capitale interno a fronte del rischio di tasso risulta essere pari a zero.

Il rapporto fra tale dato e il patrimonio di vigilanza resta al di sotto della soglia di attenzione del 20%.

TAVOLA 15 – Sistemi e prassi di remunerazione e incentivazione

Informazione qualitativa

Principi generali

Il Codice Etico del Gruppo Banca Popolare di Cividale stabilisce che la missione del Gruppo sia “la creazione di valore nel tempo” per le diverse categorie di portatori di interesse (“*stakeholders*”): quali i soci, i clienti, i dipendenti e la collettività in generale.

Per i dipendenti in particolare si stabilisce che essi “rappresentano un valore aggiunto del gruppo ed in cambio si aspettano crescita professionale e riscontri economici accompagnata da crescita sociale, culturale, etica e morale.”

In tema di riscontri economici, la politica retributiva si rivela come un importante fattore per l’assolvimento tali obiettivi di *mission* e, nel contempo, per la fidelizzazione, la motivazione e – in ultima analisi - l’ottimale relazione con i dipendenti.

In relazione a ciò, gli elementi principali assunti a riferimento dal Gruppo Banca Popolare di Cividale in materia di valutazione a fini retributivi sono legati agli aspetti di meritocrazia, eticità, competenza, professionalità dei dipendenti, mirando ad assicurare un’adeguata correlazione fra la retribuzione, il ruolo ricoperto e le responsabilità connesse e l’impegno profuso nell’espletamento delle mansioni assegnate.

I fondamentali delle politiche retributive del Gruppo Banca Popolare di Cividale tengono in considerazione il contesto normativo e contrattuale che disciplina il settore del credito.

In un tale contesto sono due gli ambiti di applicazione contrattuale: quello cosiddetto di “primo livello”, che trova il suo fondamento nel contratto collettivo nazionale di lavoro del settore (CCNL), ed uno cosiddetto “di secondo livello” che si riferisce alla negoziazione dei contratti integrativi (CIA) oltre ai singoli accordi, tempo per tempo, aziendali stipulati.

L’attenzione ad una equilibrata composizione fra elementi retributivi fissi ed elementi variabili rappresenta una costante nella strategia aziendale di retribuzione: in questo modo le aspettative di sicurezza, attrattività e stabilità del rapporto di lavoro - che trovano nella retribuzione un importante fattore - si bilanciano compiutamente con l’esigenza di favorire il merito o il particolare impegno su un obiettivo aziendale con positivi effetti nel medio periodo.

Il Gruppo Banca Popolare di Cividale ritiene che la retribuzione fissa rappresenti la componente basilare della remunerazione nel suo complesso, proprio per il presidio che essa pone alle principali esigenze di stabilità che le risorse umane pongono nelle proprie priorità personali e lavorative.

In conseguenza per la componente variabile, che si intende mantenere limitata quanto ad entità, e con richiamo ai principi di proporzionalità nell’applicazione delle disposizioni in materia, non sono previsti meccanismi di correzione automatica degli incentivi a fronte di risultati negativi (clausole di *malus* o *claw-back*).

Le funzioni di controllo interno del Gruppo verificano, ciascuna secondo le proprie competenze, l’adeguatezza e la rispondenza delle politiche di remunerazione alle disposizioni di Vigilanza ed alla normativa interna. In particolare, la funzione di Compliance collabora all’attività di stesura dei documenti relativi alle politiche retributive e verifica *ex-ante* la coerenza delle determinanti alla base dei sistemi premiante e incentivante; l’Auditing, come richiesto dalle disposizioni di Vigilanza, controlla la conformità dei comportamenti adottati alle disposizioni normative di riferimento.

Meccanismi di remunerazione e incentivazione

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo:

- adotta e riesamina, con periodicità almeno annuale, la politica di remunerazione ed è responsabile della sua corretta attuazione. Assicura inoltre che la politica di remunerazione sia adeguatamente documentata e accessibile all'interno della struttura aziendale;
- definisce e delibera i sistemi di remunerazione e incentivazione per il Personale più rilevante, i Dirigenti e i Responsabili delle funzioni di controllo interno, sulla base dei criteri applicativi delineati di seguito integrati dalle indicazioni di merito all'uopo formulate dal Direttore Generale della Capogruppo. In tale funzione il Direttore Generale si avvale del supporto dei Direttori delle singole banche e società nonché delle strutture di Personale del Gruppo.

Il Sistema premiante per le categorie dei Quadri Direttivi e per il personale delle Aree Professionali viene erogato attraverso un iter valutativo che coinvolge diversi livelli proponenti e decisorio fino alle valutazioni del Direttore Generale che inoltra le proposte inerenti e conseguenti al Consiglio di Amministrazione.

Categorie di personale

Le sopra richiamate direttrici alle quali si conformano le politiche retributive trovano applicazione nelle diverse fattispecie di remunerazione relative alle varie figure istituzionali, professionali e funzionali grazie alle quali si sviluppa l'attività dell'azienda: i Dipendenti (nella loro classificazione contrattuale fra Dirigenti, Quadri Direttivi e Personale delle Aree Professionali), i Dipendenti con funzioni di controllo, i Consiglieri di Amministrazione, i Collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato.

In ragione delle attribuzioni di poteri previste dagli Statuti delle società del Gruppo e della configurazione dei relativi organigrammi, ai fini dell'applicazione delle politiche retributive quale "Personale più rilevante" sono stati individuati i componenti le Direzioni Generali delle società stesse.

Le funzioni di controllo interno sono state così identificate: Revisione interna (Auditing), Compliance, Gestione dei rischi (Risk Management), nonché chi ha dirette responsabilità in merito alla veridicità e correttezza dei dati contabili e finanziari della banca (Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari).

Quale Responsabile Risorse Umane, per ciascuna società del Gruppo viene identificato con la figura del Direttore Generale, sia ai sensi di Statuto che in considerazione delle attribuzioni effettivamente svolte in materia di gestione del personale.

Componente variabile: valori percentuali massimi applicabili per il personale

A livello individuale il valore massimo della componente di remunerazione variabile rispetto alla componente fissa viene indicato nella percentuale del 30%.

Eventuali forme di remunerazione variabile garantita hanno natura eccezionale, possono essere accordate solo in caso di assunzione di nuovo personale e limitatamente al primo anno d'impiego.

Remunerazione per i componenti la Direzione Generale e i Dirigenti

La parte variabile di remunerazione dei componenti la Direzione Generale e dei Dirigenti è costituita da una erogazione Una Tantum annuale (UT) con un tetto massimo del 30% della Retribuzione Annuale Lorda fissa (RAL).

L'Una Tantum è determinata dal Consiglio di Amministrazione, in base ai seguenti criteri, derivati dalle , indicazioni di Vigilanza:

1. collegamento con i risultati aziendali;
2. opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi;
3. coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese”.

I primi due criteri sono stati articolati su tre componenti, due quantitative (misurate in base all'Utile delle attività correnti rettificato per la variazione della riserva da valutazione AFS - UACR) ed una qualitativa, che generano ciascuna una quota massima del 10% dell'Una Tantum fino quindi ad un massimo del 30%:

- la Prima Componente è correlata alla sostenibilità dei risultati ottenuti nel tempo, ed è rappresentata dal confronto della media triennale dell'UACR rispetto allo stesso dato dell'anno prima;
- la Seconda va a riconoscere la capacità della dirigenza di ottenere risultati in linea con le previsioni formulate per l'esercizio di riferimento, confrontando l'UACR con la previsione di budget;
- la Terza Componente è una valutazione qualitativa del Consiglio di Amministrazione, collegata al contributo professionale espresso dal singolo dipendente.

L'UACR qui considerato è a livello di singola entità giuridica del Gruppo.

Si potrà quindi verificare il caso che le indicazioni relative alla Prima ed alla Seconda componente per le singole società abbiano diverso andamento rispetto a quelle relative al dato consolidato.

La terza indicazione di Vigilanza, relativa alla compatibilità fra risultati aziendali e livelli di capitale e liquidità della Banca, viene declinato in tre “Vincoli Di Accesso”, che fanno riferimento ai valori consolidati di Gruppo:

- mantenimento rapporto TIER 1 ad un livello superiore ad un “limite”, derivato dal Piano Strategico. Tale inclusione, facendo riferimento indiretto anche al valore RWA, integra le considerazioni sul livello dei rischi dell'attività;
- dal non superamento dei valori limite fissati dal CdA per la “soglia di liquidità”, come definita in base alla normativa prudenziale emanata in materia;
- utile netto positivo (rigo 320 del bilancio consolidato).

In caso di mancato rispetto di tali vincoli nell'esercizio di riferimento non sarà effettuata alcuna erogazione.

Il valore di budget dell'UACR, obiettivo per la determinazione della Seconda componente, ed i valori relativi ai vincoli di accesso per ciascun anno (UACR, TIER1, soglia liquidità) sono deliberati annualmente dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, entro il mese di dicembre dell'anno precedente in base alle previsioni del Piano Strategico di Gruppo (eventualmente aggiornato).

Le indicazioni relative sono successivamente recepite dai Consigli delle altre società del Gruppo.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari presenta, congiuntamente alla delibera di formazione del bilancio annuale, un documento che riporta i valori effettivamente conseguiti dalle Componenti e dai Vincoli Di Accesso con riferimento al 31 dicembre di ciascun anno.

Responsabili funzioni di controllo

Per i Responsabili delle funzioni di controllo vale il principio della prevalenza della componente fissa, mentre il peso della componente variabile deve essere contenuto ed indipendente dai risultati economico-finanziari conseguiti dalle società di cui tali figure garantiscono il controllo.

Esso non potrà eccedere il 15% della RAL.

Remunerazione per quadri direttivi e personale delle aree professionali

Premio per attività della rete di vendita

Il sistema viene definito con cadenza temporale annuale, in relazione alla necessità di assicurare la maggiore rispondenza possibile alle fasi di supporto all'attività commerciale e gestionale.

In relazione a tali elementi sono definiti i parametri oggetto di valutazione, quali i margini economici in diverse declinazioni, la dinamica di sviluppo e la qualità di aggregati aziendali, integrati da elementi di gestione dei rischi come la qualità del credito e di *customer satisfaction* quali il numero dei reclami ricevuti dalla clientela, e, più in generale, collegati alla correttezza operativa e al rispetto delle norme in tema di rischi operativi e reputazionali.

In quest'ottica non sono presenti specifiche incentivazioni finalizzate al collocamento di determinati prodotti.

La misurazione dei risultati viene considerata non solo come mero controllo degli stessi a fini retributivi ma anche come strumento di comunicazione finalizzato alla creazione di consenso e di condivisione degli obiettivi aziendali presso tutta l'organizzazione.

Sistema incentivante per il personale di Sede Centrale

Per i dipendenti delle funzioni centrali l'assegnazione dei premi è correlata al raggiungimento degli obiettivi attribuiti dalla Direzione Generale su proposta del Responsabile di struttura, nonché sulla base della valutazione professionale effettuata da parte del diretto Responsabile, nel rispetto delle relative linee guida definite a livello di Gruppo.

In ragione della tipologia di funzione ricoperta, gli obiettivi potranno avere contenuti sia quantitativi che qualitativi.

Promotori finanziari e mediatori creditizi

La Banca non utilizza reti di Promotori finanziari né interne né esterne. Numerosi dipendenti risultano peraltro iscritti, a titolo personale, negli appositi Albi dei Promotori finanziari istituiti in base alla vigente normativa ma non si avvalgono di tale qualifica nello svolgimento della propria attività professionale.

Il Gruppo Banca Popolare di Cividale in misura limitata utilizza, nelle diverse fasi di acquisizione e gestione di attività, figure professionali quali i mediatori creditizi o altre simili fattispecie di intermediari. Per tali figure non sono previste forme di remunerazione diverse da quelle contrattualmente stabilite.

Informazione quantitativa

Tavola 15.1 Informazioni per aree di attività

In considerazione delle dimensioni e degli assetti aziendali, le informazioni ripartite per aree di attività sono state tralasciate in quanto giudicate non significative.

Tavola 15.2 Informazioni aggregate relative al “personale più rilevante”

Importi remunerativi per l’esercizio, suddivisi in componente fissa e variabile e numero dei Beneficiari (Retribuzione annua lorda)

Non sono previste erogazioni in forma di azioni, strumenti collegati alle azioni e altre tipologie e forme di remunerazione differita.

Dati in Euro	Incarico	n.	Retribuzione fissa	Retribuzione variabile	Variabile/Fissa
Gruppo Banca Popolare di Cividale	Amministratori con incarichi esecutivi	34 (*)	735.357	305.186	0,7%
	Direzioni Generali	8	1.532.628	30.980 (**)	2,0%
	Responsabili funzioni di controllo	4	387.652	7.066	1,08%

(*) Il dato è comprensivo dei membri in scadenza di mandato e di quelli subentranti.

(**) La componente monetaria ammonta a 3.533 Euro.